ALZA LA TESTA

DANGER ON TOWN

support

apulia skins

JULY 2007

NUMBER 13

sommario

Oi! Eccoci al numero 13. Dal nostro ultimo numero molte cose sono state fatte dagli **apulia skinheads**...purtroppo per poco tempo non tutto sarà riportato in questo numero...peccato perche non abbiamo perso un concerto, non abbiamo perso una manifestazione...ma vuoi per il poco tempo, o per la poca vena definiamola fanzinara di alcuni dei nostri....vedremo in futuro!

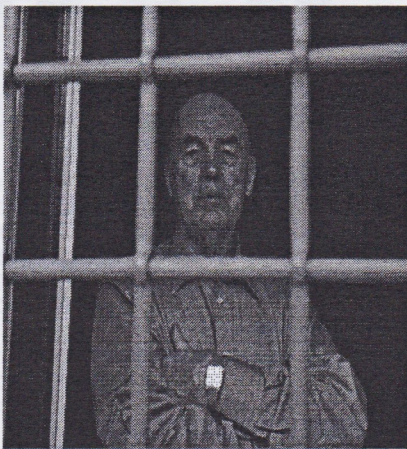
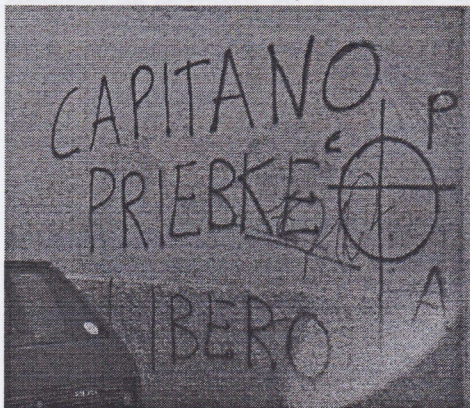
Politica di strada è diventato non solo un motto, ma un modo di agire per noi! Prima in Puglia si parlava di un gruppo tosto, presente sul territorio, la maggior parte di noi è cresciuta in quel gruppo..un gruppo di soldati di strada che si è fatto rispettare ovunque, ora si sente spesso negli ambienti nemici parlare anche di un altro gruppo, il nostro, i compagni curiosoni, cercano di capire chi, come, quando attaccheremo, ma è sempre troppo tardi.... continuate a fare domande a pseudo camerati ed infami di questura. **UN GRAZIE A TUTTI VOI MIEI CARI APULIA!** Solo grazie allo sbattimento di tutti.. baresi, leccesi, lucani, foggiani, tarantini..e tutti i nostri giovani skins che vivono nelle province, siamo riusciti ad imporci nella regione ed avere un buon rapporto con tutte le altre crew italiane e straniere...rispetto, disciplina, stile sono le regole che ci siamo dati sia in casa che fuori e cosi dobbiamo continuare...le rissette tra ubriaconi ai concerti, le monate varie da quindicenni le lasciamo agli altri! **MI SCUSO** con i Kuntra, (vi invito a comprare il loro cd) con Andy di Como e con tutti gli altri che mi hanno inviato dei cd e che dovevo pubblicizzare con la classica recensione, ma ho perso il porta cd, ed i relativi cd.

IL CAPITANO

IL CAPITANO ERICH PRIEBKE NON SMETTERA' MAI DI STUPIRMI, ESEMPIO DI COERENZA PER TUTTI NOI! NONOSTANTE LE REVOCHE, GLI ARRESTI, LE LIBERTA' NEGATE, LE CONDANNE VA AVANTI PER LA SUA STRADA, ECCOVI QUALCHE NEWS SU DI LUI..

ROMA - Erich Priebke: «libero nella persona». Li-be-ro. C'è scritto così, proprio così, nell'ultimo provvedimento del tribunale militare di sorveglianza. Ecco allora che Riccardo Pacifici, portavoce della comunità ebraica romana, reagisce da Israele con un «no comment» gravido di rabbia: «Spero solo si tratti di una boutade giornalistica». Ma non è una boutade. E Massimo Rendina, presidente dell'Associazione nazionale partigiani d'Italia (Anpi), dice: «È sconvolgente ». E Rosetta Stame, presidente dell'associazione delle famiglie delle vittime delle Fosse Ardeatine, aggiunge al telefono con voce tremante: «Ora ci sentiamo beffati, anzi si continuano a beffare quei morti». «Libero nella persona», dunque, il capitano delle SS che partecipò alla strage delle Fosse Ardeatine (335 persone uccise dai nazisti il 24 marzo del 1944), è ora autorizzato dal magistrato militare a recarsi «tutti i giorni», per andare a lavorare, nello studio dell'avvocato Paolo Giachini. Per andare a lavorare? A 93 anni? L'avvocato della comunità ebraica, Oreste Bisazza Terracini, è cauto: «Non dico niente finché non avrò in mano il provvedimento. Ma che lavoro farà Erich Priebke? Cosa potrà fare? Fuggire, forse...». L'avvocato Giachini, che ospita Priebke a casa sua dal '99, giura che il suo assistito ci vede benissimo («Di recente ha dato alle stampe anche un libro, "Vae Victis", "Guai ai Vinti", di ben 1.200 pagine stampato da lui medesimo, Priebke editore...») e,

prevedendo la reazione durissima dei familiari delle vittime delle Ardeatine, afferma: «Il nostro è pur sempre uno Stato di diritto, il nostro codice prevede dei benefici per i detenuti, non si può mica andare oltre la pena, non si può mica lapidare uno dopo averlo già

condannato all'ergastolo. E poi è normale che se un detenuto è così longevo, come il signor Priebke, allora i benefici col passare del tempo aumentino. E di certo aumenteranno...». «Già, Priebke è longevo — protesta furente Rosetta Stame, che perse suo padre alle Ardeatine quando lei aveva appena 6 anni —. Il Padreterno non se lo prende, perché è talmente infame che non lo vuole...». Il professor Giuliano Vassalli, ex Guardasigilli della Repubblica, torturato in via Tasso, non vuole commentare. Ci tiene, però, a rimarcare «la discrezionalità molto ampia dei magistrati di sorveglianza ».E Massimo Rendina, il presidente dell'Anpi, proprio su questo si vuole soffermare: «Priebke è stato condannato per un reato contro l'umanità, come si fa a parlare di normali benefici di legge? Il magistrato ha compiuto una violazione. Questa non è solo un'offesa ai familiari (Rendina alle Ardeatine perse suo zio Roberto, ndr), ma alla giustizia, al popolo italiano... Noi non siamo animati da un sentimento di vendetta, chiediamo solo giustizia, perciò ora vedremo, anche con l'associazione delle famiglie dei martiri (Anfim), se almeno è possibile fare ricorso».

Condannato all'ergastolo dalla Corte d'Appello militare, Priebke si vide confermata la condanna dalla Cassazione il 16 novembre '98. Quindi gli vennero concessi i domiciliari per motivi di salute e dal '99 vive in casa dell'avvocato Giachini. «Il signor Priebke comincerà a lavorare da me la prossima settimana, ora mi dispiace tanto per chi soffre, ma anche lui ha dei diritti e poi vi ricordo che Pinochet e Papon addirittura tornarono liberi...», insiste il legale, al limite della provocazione. «Ma Roma non potrà mai dimenticare — dice il sindaco Walter Veltroni —. In questo momento un pensiero solidale, la vicinanza della città e la mia personale vanno a tutte le vittime della barbarie nazifascista, ai loro familiari e alla comunità ebraica». Nel decreto del magistrato militare, c'è scritto che «il detenuto durante le ore di lavoro nello studio legale potrà uscire soltanto per soddisfare, nei luoghi più vicini e per il tempo strettamente necessario, le rappresentate indispensabili esigenze di vita ». Il 18 giugno 2007 alcuni dimostranti della Comunità Ebraica - hanno protestato davanti all'abitazione in cui risiede il Priebke agli arresti domiciliari e in via Panisperna, davanti allo studio dell'avvocato Paolo Giachini denominato "Associazione Uomo e Libertà". Lo stesso giorno il giudice dott. Isacco Giorgio Giustiniani revoca il permesso di lavoro precedentemente concesso; alla base del provvedimento il fatto che Priebke abbia omesso di comunicare alle autorità gli orari e le modalità dei suoi spostamenti per recarsi a lavorare nello studio del suo avvocato. Il magistrato dell'ufficio militare di sorveglianza ha quindi disposto, si legge nel provvedimento, che il detenuto "Eric Priebke non possa ulteriormente allontanarsi dal proprio domicilio per recarsi allo studio dell'avvocato Giachini".

IL 25 APRILE

Tra i tanti appuntamenti del calendario APULIA questo del 25 aprile ci vede sempre presenti, sempre per strada, sempre pronti nel nostro piccolo a rovinare la festa di 4 malsani partigiani e 4 imbecilli antifascisti! Volantino semplice, diretto, efficace perché colpisce subito. Per noi i temi da affrontare in questa farsa nazionale sono semplici: non ci sarà mai riappacificazione, non saremo mai ne amici, ne fratelli dei partigiani, e di tutti coloro che fanno dell'antifascismo un credo! La guerra ci ha lasciato un'eredità pesante, cercare di essere all'altezza di chi fece nel ventennio dell'Italia un paese degno di tale nome, la guerra ci ha lasciato un eredità pesante, essere degni dei repubblichini di Salò, bene anzi benissimo direi tali eredità le sentiamo nostre, sono nel nostro DNA, i ragazzi di Salò ce l'hanno insegnato: MAI UN PASSO INDIETRO! Il muro che ci divide dalla feccia è invalicabile e tale resterà! Abbiamo volantinato nella nostra amata APULIA affisso manifesti e perchè no preso a pedate..verbali.. gli antifascisti locali!

Poi come recita il volantino, per noi la questione istriana non è mai finita, lo ripeteremo in eterno se ci fosse stato un governo con gli attributi quella terra durante il conflitto dei Balcani sarebbe tornata nostra! Ma qui parliamo di ciò che in Italia non c'è, che manca da più di 62 anni, una classe politica forte, nazionalista, filoITALIANA e non serva americana!

TUONO RECORDS STORM

Grande serata Oi! Il Tuono Festival non è stato molto pubblicizzato ma ugualmente ha visto un gran numero di skins presenti. Per noi Merano Skinheads, diretti a Vicenza, obbiettivo principale è non perderci nei vari autogrill a bere litri di birra...quindi partiamo belli veloci...prima sosta all'autogrill sotto casa per fare il carico ed ecco arrivare una macchina scura che si avvicina alla nostra auto, due omini neri, brutti in volto, minacciosi, rissosi, curiosi, per farla breve 2 carabinieri, dopo aver notato i nostri tatuaggi pensano bene di bloccare la nostra spedizione, classica trafila classiche paranoie, classiche rotture di coglioni...alla fine ci fanno partire...GRAZIE MERDE!!! Il mio assistente alla guida quindi colpevole degli sbagli del pilota il buon crema che nel giro di 5 minuti riesce a farci uscire dove non dovevamo e riesce a farci prendere l'autostrada per Milano giusto perché gli rodeva il culo che allo stereo andava alla grande l'inno del Liverpool: **YOU'LL NEVER WALK ALONE!** Colonna sonora del viaggio sono gli Armco egli ADL 122 giusto per arrivare belli preparati ☺. Il ritardo inizia ad essere preoccupante ma ci proviamo ugualmente riusciamo ad arrivare al meeting point e a trovare 2 skins vicentini..classico scambio di saluti, birre e si riparte...A Terra di mezzo ci aspettavano i LECCESI DENTRO ben 3 rappresentanti della legione salentina degli APULIA SKINHEADS erano saliti...

Iniziamo subito a bere, bere, bere dobbiamo recuperare il tempo perduto, PROSIT!

Il bancone del locale ci vede protagonisti..era la prima volta alla Terra di mezzo, bella location, posto accogliente, forse troppo piccolo per un concerto che vede sullo stesso palco gruppi del calibro degli ARMCO e gli ADL 122. Notiamo e salutiamo nel locale molta gente conosciuta sulle strade o su internet...soprattutto la Lodi Skinheads per un legame comune il crema che si trasferisce da Merano crew a Lodi crew...inizia il concerto partono gli STRAPPO, mi sono piaciuti, suono semplice buona prova del cantante, giudizio positivo ed unanime da parte di tutti noi! Poi tocca agli ADL 122 iniziamo a scaldarci ottimo mix tra pezzi storici ed i nuovi pezzi del nuovo cd. Giudizio da parte di tutti **DEVASTANTI** (in questo numero

leggerete una loro intervista ndr). La birra gonfia sempre di più le nostre pance, il caldo si fa sentire, più della meta degli skins presenti è a torso nudo. Dopo un breve sound check partono i padroni di casa i vicentini ARMCO pogo che coinvolge mezza sala, in alcuni momenti coinvolge quasi tutti i presenti, lanciamo nel pogo damianino e crema con la speranza di vederli tornare gonfi e vedere come vanno a sbattere contro dei pesi massimi. I loro cavalli da battaglia vedono tutti ma dico proprio tutti cantare a squarciagola..immaginate alcuni ritornelli delle loro canzoni che ricordano Vicenza... **giudizio STREPITOSI**. Il dopo concerto vede sul palco a sorpresa gli OLIO DI RICINO, ma noi eravamo fuori a salutare circa un centinaio di conoscenti. Ripartiamo, obbiettivo autogrill, non so come siamo arrivati, ma so solo che abbiamo dormito, nessuno meranese sa che ho sbagliato strada ben due volte e sono arrivato a Brescia prima di capire che eravamo fuori rotta ☺. Se volete farci un regalino in futuro..un computer di bordo..grazie!

ISOLA DEI MORTI

Il Piave > Moriago della Battaglia - Isola dei Morti

«Su questa 'isola' si faticava a camminare, tanto era l'ingombro di cadaveri.»

Ragazzo del '99

Prima della Guerra era un appezzamento di terreno nei pressi del greto del fiume Piave che, diviso in 16 lotti e spartito tra altrettante famiglie, riforniva di legna e di fieno. Venne ribattezzato 'Isola dei Morti' dopo la Grande Guerra.

"Il fiume disteso sotto la collina forma piatte isole di ghiaia, su cui crescono erbe simili ad alghe. Sulla più grande, di fronte al Montello, passarono gli Arditi del XXII Reparto d'assalto per arrestarsi a Moriago all'alba del 27 ottobre 1918. La strada che fecero

venendo dal Piave porta adesso il nome di Via degli Arditi e una piramide di pietre grigie in mezzo all'Isola ne ricorda i morti. Questa è appunto l'Isola dei Morti. Sul culmine della piramide vi è una croce fatta con paletti di reticolato, e tutto intorno, lungo un deserto argine, sulla ghiaia, le erbe, i cipresseti, le acacie sono morsi e piegati dal vento".

L'Isola dei Morti è sorta per ricordare gli scontri e l'attraversamento del Piave da parte degli italiani. Nella notte tra il 26 e 27 ottobre del 1918, partendo da 'Fontana del Buoro' sul Montello, gli Arditi della prima divisione d'assalto e la Brigata Cuneo del 27mo corpo d'armata, grazie ad un ponte di barche, riuscirono ad arrivare qui. All'alba del 27 ottobre del 1918, dopo violenti e sanguinosi combattimenti, le prime forze italiane riuscirono ad entrare a Moriago, il primo paese liberato. Il 28 ottobre 1918, nei pressi del vicino Mulino Manente, fu insediato il Quartier Generale Vaccari, che grazie alla testa di ponte del 22mo Corpo d'Armata, sferrò l'offensiva che portò alla vittoria di Vittorio Veneto. Quella che allora era chiamata l'isola Verde venne chiamata l'Isola dei Morti. Durante gli anni venti fu eretto anche un cippo presso il luogo dove fu combattuta la cruenta lotta fra italiani e austriaci. Sul cippo sono murate quattro lapidi con versi tratti dalla canzone La Sernaglia di Gabriele D'Annunzio che durante la prima guerra mondiale combatté sul fronte.

Dopo un sabato sera trascorso per molti di noi a Bolzano al BARCOLLO MA NON MOLLO, con i LAMONES dal vivo, la sveglia ci impone il ritorno alla realtà..ore 06.00 tutti pronti.. direzione? Il tanto adorato Veneto. Tralasciamo le disavventure automobilistiche, le soste a bere poco nettare, tralasciamo il ritardo, il traffico spaventoso nel veneziano, tralasciamo il nostro arrivo al meeting point, dove di meeting c'è solo il casellante che chiede soldi per alzare la barra, tralasciamo le indicazioni di 2 dei nostri già presenti sul luogo: ***Uè è facile arrivare prendete al primo stop la prima a destra, poi andate sempre dritto, troverete tanti alberi, un paio di pattuglie degli sbirri e siete arrivati.*** Tralasciamo che tutte le persone fermate per strada erano straniere, di veneti neanche a

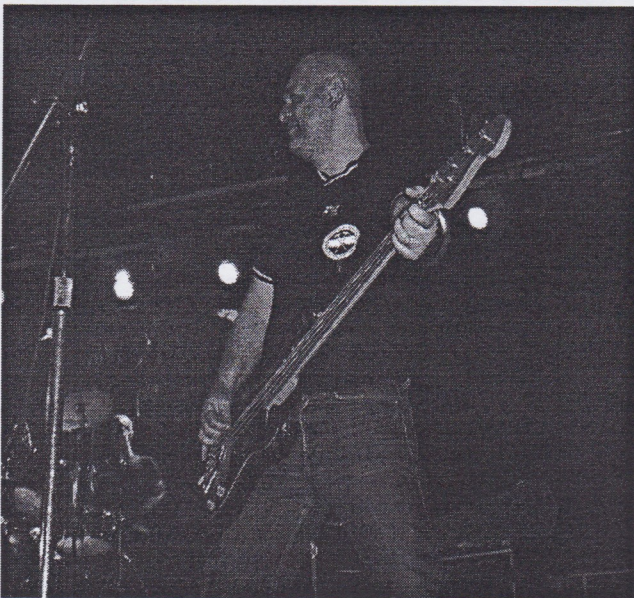
pagarne e quando ne abbiamo trovati 2, uno ci indicava il nord l'altro il sud...Vi dico solo che abbiamo fatto altri 90 km a cercare i famosissimi tanti alberi, e le famosissime due pattuglie di sbirri ☺. Era diventata per noi una questione d'onore omaggiare chi sul Piave ha dato la vita e quindi riuscire ad arrivare era obbligatorio anche per soli 5 minuti ma cazzo ci dovevamo arrivare. Viaggiando in quella zona per intenderci Conegliano ci siamo accorti che era ricchissima di storia, tanti cartelli indicavano varie località che hanno visto i nostri battersi nel 15-18. Arrivati a destinazione ci siamo subito messi in file di 5..ad occhio ne contavo una buona trentina..colpo d'occhio stupendo, ariano direi, 150-200 teste rigidamente rasate in fila, in ordine pronti e via breve percorso per entrare all'interno della struttura, man mano che marciavamo mi venivamo in mente tante cose soprattutto il pensiero andava a loro ai nostri soldati della prima guerra mondiale, oggi la nostra unica fatica era fare 800 km, il sole massacrante ed una breve marcia di 5 minuti. Torniamo al presente una volta davanti la piramide: **attenti, riposo, attenti, PRESENTE, riposo**. Descrivere il **PRESENTE?**
Non è facile ma quel PRESENTE scandisce il nostro massimo rispetto per i nostri vecchi, il condividere

l'ideale, il non mollare mai che gli ha portati a vincere, e che fece da precursore all'inizio del periodo più bello della nostra era.. il VENTENNIO! Lo stato italiano all'epoca fece dei nostri vecchi un peso per lo stato, non un aiuto, i reduci furono trattati a merda in faccia, da 4 pidocchiosi politicanti che salirono sul banco dei vincitori e che dopo la guerra seppero solo emarginare i reduci...e beccatevi il ventennio di Mussolini! Dopo il presente classica mangiata, io oserei dire abbuffata di gruppo in una ridente località, dove il vino e la birra hanno condito l'intera giornata, è stata l'occasione per risalutare la Lodi skinheads soprattutto, e tutte le altre crew in generale. Solo i presenti d'oggi sanno cosa sia stato questo presente, le mie parole purtroppo non rendono, l'idea, quindi l'anno prossimo venite con noi! **A LORO!**

ADL 122 INTERVISTA

Oi Vortex ti ringrazio per l'intervista e per il tempo che ci hai dedicato!
TI RINGRAZIO E TI PORTO I SALUTI DEGLI APULIA SKINHEADS!!

1- Avete al vostro attivo 3 cd più delle partecipazioni in alcune compilation ci volete parlare del vostro ritorno sulle scene?

Da parecchio tempo (Vortex) assillavo Sandrone e Maurizio sulle necessità per le sorti del mondo di riformare il gruppo. Dopo anni di ricatti e minacce riuscivamo a riunirci e a rispolverare i vecchi cavalli di battaglia di tanti anni prima.Il progetto era complicato anche dall'indisponibilità di Caronte, e nei primi tempi il gruppo ha subito continui cambiamenti di formazione con relativi rallentamenti. Nonostante questo dal 2002 in poi gli Adl sono tornati live. Qualche anno dopo Sandrone lascia il gruppo causa impegni familiari e di lavoro. Altri ritardi quindi per la sua sostituzione con Diego e nel frattempo l'arrivo di Guglie e Fabio da Genova, quest'ultimo, già mio consocio nei Malnatt, lascerà la band dopo la registrazione del cd. Adesso la nuova e sembra definitiva formazione vede Alessio come membro ultimo. Come vedi con tutti i problemi e le tribolazioni che abbiamo dovuto affrontare se non ci fosse stata una fortissima volontà da parte di Maurizio e mia di ricominciare avremmo mollato tutto sin dall'inizio.

2- Ci parli anche del cd che avete appena fatto? Chi ha avuto l'idea della locandina del ragazzino che vende il giornale... molto bella!!!! Come procedono le vendite?

Un cd parecchio sofferto, soprattutto a causa dei continui cambiamenti di formazione che ne hanno ritardato l'uscita.
Quando esce un lavoro come questo non hai voglia di parlarne, ti aspetti che lo facciano gli altri. Contiene canzoni nuove scritte con la nuova formazione più alcune tracce risalenti al 1996 che ci sembrava corretto riproporre. La copertina e' frutto della mia mente malata (Vortex), così come il video. Le vendite credo che procedano bene,anche se questo dovresti chiederlo alla Tuono. Comunque il cd mi pare abbia riscosso degli ottimi consensi anche se all'estero la sua uscita è avvenuta in sordina visto che la band non può a causa dei soliti impegni di lavoro e famiglia suonare spesso fuori Italia.

3- C'e una canzone che a te piace in particolar modo? Ed una invece che credi diventerà famosa nell'ambiente skin tipo ANGELO DELLA MORTE oppure NATO PER ODIARE o ancora I RAGAZZI SONO COLPEVOLI?
Mi piacciono tutti i pezzi.
E' difficile dire se qualche canzone diventerà popolare come i vecchi titoli. Questo soprattutto perchè l'attività live del gruppo e' limitata rispetto al passato, e la popolarità dei pezzi, oltre alla validità del pezzo stesso, è proporzionale alla sua diffusione live ...vale a dire più un pezzo viene ascoltato e urlato ai concerti più questo diventa famoso. E poi ormai vi abbiamo abituati alla buona musica .....
4- Sapete che siete la band probabilmente più amata dalla scena skinheads italiana?
Hai una birra pagata.
5- Sai che ogni volta che chiedo a qualcuno di farmi l'elenco delle prime 5/10 canzoni preferite o di fare una classifica dei gruppi più bravi ci siete sempre voi?
Le band valide sono e sono state tante. Probabilmente in maniera molto personale ognuno di noi considera questo o quel pezzo, questa o quella band legata a momenti e crescite importanti della propria vita essendo da sempre la musica scelta, aggregazione, e in ogni caso una scarica di energia che esprime incazzatura, passione, odio, sentimento ed in generale creazione. Gli Adl hanno espresso anche questo. Hanno scritto e continueranno a scrivere alcune delle migliori canzoni del panorama italiano ed internazionale ..... e non ci abbiamo preso una lira.
6- Ci parli della Tuono Records? Se non sbaglio loro hanno prodotto tutti i vostri cd?
La Tuono è stata la prima etichetta a dare spazio alla musica d'area in Italia. Essendo stati i primi due dischi prodotti da loro si è voluto dare continuità ad un discorso iniziato nel '93 e continuato sino ad oggi.
7- Ci parli della scena milanese e lombarda in generale?
Provengo da una città difficile (Palermo) ed oggi posso verificare giorno per giorno che anche Milano non è per niente facile. Fatta questa premessa posso dire che la scena milanese è ad oggi supportata da ragazzi validi che fanno di tutto per portare avanti le proprie scelte e le proprie idee, un ribollire di azione e voglia di fare. D'altronde Milano è sempre stata l'avanguardia italiana dei movimenti giovanili e

punto di convergenza delle diverse mentalità provenienti da ogni parte d'Italia. Probabilmente non inizieremo una nuova rivoluzione ma sicuramente pesteremo parecchi calli in giro.

8- Se non sbaglio dopo la chiusura della SKINHOUSE è nato un progetto CALCI E PUGNI? Ed un'altro CUORE NERO? ..che dopo l'attentato ha raccolto le simpatie di tutti i camerati italiani...La scena milanese sembra in fermento, in crescita...

La Skinhouse è stato un bellissimo viaggio che e' durato ben 12 anni. Naturalmente niente è finito. Si è chiuso un capitolo e subito se ne è aperto un altro, probabilmente diverso ma di uguale peso e importanza. Cuore nero raccoglie e coordina tutte le più importanti realtà giovanili di area di Milano, e tutte le iniziative future saranno portate avanti sotto questo nome.

Per quanto riguarda calci e pugni non si tratta di un progetto collettivo ma un'attività commerciale personale.

9- Dicono che la musica sia un buon mezzo per fare passare messaggi, voi che messaggio volete lasciare?

La musica è uno strumento unico di comunicazione che riesce a superare barriere di spazio e di lingua, e magari anche un comodo mezzo per comunicare idee che non possono essere espresse liberamente. Ne abbiamo lasciati di messaggi e penso che nel nostro caso basti ascoltarci per capirli, e non credo neanche che sia casuale il fatto che questi messaggi siano propagandati con un mezzo che oltre a essere creazione è anche divertimento.

10- Vortex tu che hai superato i 18 anni da qualche mese noti delle differenze nel nostro mondo dagli anni '90 ad oggi?

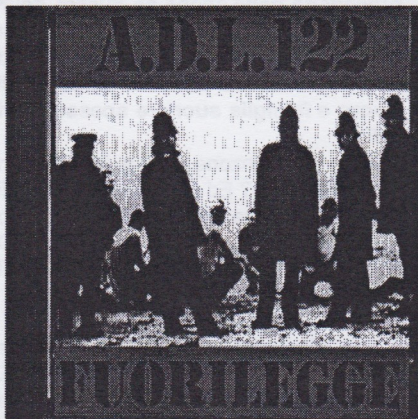
Si,ci sono enormi differenze. I tempi cambiano e anche noi. Negli anni 80 e 90 abbiamo dovuto inventarci tutto partendo da un pub, oggi voi più giovani avete la possibilità di approfittare delle nostre esperienze, di quello che abbiamo costruito, dei nostri successi e dei nostri sbagli..

11- Cosa porteresti del passato ai giovani skinheads del 2000?

Ironia, pazzia, incoscienza, azione, donne e birra. Noi siamo stati i pionieri di questo movimento, i giovani hanno la fortuna di potere approfittare dell'esempio e del passato dei presenti. Noi abbiamo dovuto fare tutto da soli, per questo voi avete la possibilità di essere nel futuro più preparati e più coscienti. Quello che comunque mi piacerebbe riportare del passato e riassaporare (e che voi per rovescio della medaglia non potrete avere) è l'aria di novità e l'entusiasmo per qualcosa di assolutamente nuovo e all'avanguardia e di rottura con il passato.

12- Il personaggio politico che ti sta più di tutti sul cazzo?

Tutti, ma soprattutto quello che veramente sul cazzo vorrebbe starci luxuria.

13- Per voi ADL122 lo skin deve impegnarsi politicamente in un partito politico? O trovi che la politica si fa nelle strade?

Gli Adl 122 si sono sempre mossi nel sociale e ben poco nel politico. Io penso che non ci sia bisogno di risponderti e neanche di descriverti cosa succedeva una volta "PER LE STRADE". Ma ne eravamo veramente i padroni, e c'era tutto e mancava la politica.

14- Ti do delle parole e te mi dici cosa ti viene in mente:

Onore?

Ha sempre fatto parte del bagaglio morale di ogni skin. Quando ancora eravamo solo animali da pub l'Onore e l'Orgoglio e la Bandiera erano già valori innati.

Skinhouse?

Un esperienza unica che vanta esempi di imitazione dalla Grecia alla Spagna, dalla Svezia all'Australia.

Cops?

ACAB.

Sud xt?

Credo che sia la band che per motivi chilometrici è quella che meno di tutte le altre è apparsa in concerto, ma anche quella che ha lasciato il ricordo più profondo in coloro che l'hanno potuta vedere dal vivo.

Leoncavallo?

Esempio di finta ribellione controllata e incanalata e di controllo delle masse.

Malnatt?

Le piu' divertenti trasferte all'estero che ho fatto.

Sharp?

Chi? Poverini. Brufoli sul culo del mondo.

Tatuaggi?

Mi viene in mente mia moglie Lidia per due motivi. Il primo è perché è addosso a lei che ho visto il primo tatuaggio della mia vita a Palermo nel 1980. Il secondo è perché essendo lei tatuatrice dal 1991 (nuttytattoo.freeweb.org) non vedo altro che tatuaggi tutti i giorni.

Birra?

Manca poco e mi ci lavo la mattina.

Credo di avervi massacrato abbastanza... c'è qualcosa che volete assolutamente dire?
Assolutamente no.

La redazione di ALZA LA TESTA vi ringrazia per il tempo che ci avete dedicato....STAY WHITE...

recensioni da odiati & Fieri

A.D.L. 122 "O.F.F." - Tuono Records

Dopo anni di rimpianto silenzio e mesi, o forse pure qui anni, di attesa, finalmente ci ritroviamo tra mani il cd più atteso da tutti noi di una delle più amate e soprattutto importanti band italiane. Dopo lo scioglimento avvenuto sul finire degli anni '90 la band si riformò intorno al 2005 con una formazione rivoluzionata per 3/5 (voce e batteria i soli membri originali) e potemmo rigustarceli nella compilation "I ragazzi sono colpevoli 2". Allora non potemmo azzardare più di tanto un paragone ma con un cd completo non possiamo esimerci. Oggi addirittura la voce è l'unica superstite di quegli A.D.L. targati anni '90 e le differenze ci sono e si sentono. Pure il sottoscritto all'inizio ha avuto un pò di perplessità, perchè come già detto le differenze si sentono, ma dobbiamo pure dire che sono passati ben 10 lunghi anni da quel "Fuorilegge" e "L'Angelo della Morte"; ma non vi preoccupate che la voce di Maurizio pian piano vi riporterà a riassaporare quei ricordi. Tutta questa premessa è solo per dire che comunque è un gran cd e sicuramente uno dei migliori degli ultimi anni! "O.F.F." (Official Football Fans) contiene 13 pezzi più un video-clip, nei testi possiamo trovare un pò di tutto, valori in cui credere e cose contro cui lottare, aborto, droghe e ipocrisia come nell' iniziale "Dio Patria Famiglia", in "Anche se tutti..." o in "Certo mi lamento"; rabbia per una società robotizzata senza identità e per inesistenti eroi pompati da radio e televisioni come in "Libertà" (cover degli Intolleranza), "Conto alla rovescia" e in "Eroi di carta"; nostalgia dei tempi andati in "Non mollare mai" e "Mi ricordo"; voglia di non cedere ad una società in continua evoluzione in negativo e senza voglia di lottare in "Milano"; e quindi un invito a non chinare la testa come in "Skateniamoci", ma soprattutto (il titolo te lo fa subito capire) tanto tanto calcio come in "O.F.F.", "Birra, calcio e Oi!" e la già citata "Non mollare mai". "Una storia americana", che è pure un video, non fa altro che ricordarci i "gesti eroici" di questo "grande" stato. Le registrazioni sono buone e le esecuzioni pure, veloci e precise, forse peccano un pò su qualche coro ma niente di ché, nuove ricerche sulle linee vocali ma non grandi differenze, la voce è sempre quella!. Nel complesso un ottimo lavoro, bastano un paio d'ascolti e ti rendi conto del gran lavoro prodotto dalla band. I nostri pezzi preferiti di questo "O.F.F.", uscito come tradizione per la Tuono Records sono "Eroi di carta", "Anche se tutti..."Certo mi lamento" e "O.F.F.". All'interno del cd testi e foto. Mi sarei aspettato però una copertina ed un booklet con grafica più curata. Secondo noi da avere, ma non partite con l'dea di ascoltare i vecchi A.D.L. 122. Non sarete delusi!

Civico 88 "Un Altro Ancora" - Barracuda Records

Il titolo è sicuramente il più azzeccato per questo ennesimo nuovo lavoro dei Civico 88: "Un Altro Ancora", dato che ogni anno puntualmente ci regalano un nuovo lavoro in studio, segno di un buon affiatamento tra gli elementi che compongono il gruppo che li rende sicuramente una delle bands italiane più proficue in circolazione. I Civico pur sfornando canzoni su canzoni e rimanendo sulla stessa linea musicale riescono a non risultare ripetitivi e monotoni, anzi questo lavoro sembra anche più fresco degli altri. Ovvio, ogni tanto si incappa in giri già sentiti ma che volete, le note

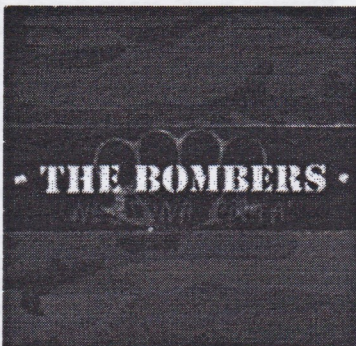
sono sette quindi... Dodici pezzi pieni di cori e ritornelli, che si imprimono nella testa, eseguiti e registrati ottimamente, dodici pezzi in classico Oi!-style abbastanza tirato che oramai in pochi riescono a portare avanti. Partendo con l'ascolto iniziamo subito con un intro semplice ma carino per poi passare subito al primo pezzo "Non credo", bello tirato e "non conforme"; la seguente è "Guardare avanti", con un ritornello da cantare tutti insieme a squarciagola sotto il palco; segue "Via da qua" che soprattutto si fa apprezzare per i cori di sottofondo ben curati. La quinta canzone merita una nota a parte, secondo noi è senza ombra di dubbio il pezzo più bello del Cd: "Sergio" è dedicata alla memoria di Sergio Ramelli e a tutti i caduti degli anni di piombo, bella sia per la musica che per il testo."...hai deciso di schierarti con quelli che ripudiati sostenevano delle idee...". Continuando l'ascolto troviamo "Siamo qui per voi", un pezzo sul calcio, una canzone di amore e passione, una vita da ultrà! "Consapevole" è un pezzo che racconta i rancori che ha ognuno di noi nei confronti di questo mondo alla rovescia che ci circonda; nella seguente il titolo dice già tutto"Scooters not reds", dedicata a vespisti e lambrettisti... una passione che assolutamente non appartiene ad un certo schieramento, come ci vogliono far credere. "La ragione" è una traccia che ci fa riflettere sulla feccia che comanda noi e il mondo in generale, fatta di massoni ed usurai, accompagnata da un ritornello molto orecchiabile. La seguente "MTV" è una dedica a questo canale spazzatura che pompa fantocci con un microfono in mano costruiti per il music-business. La seguente "Sopra i muri" parte subito con un bel giro alla"Drinking and driving" raccontando la spenzieratezza di una serata come tante senza niente da fare, dedicata a quelle scritte "di libertà" fatte con bombolette. La scatenata "Sempre skin" è il pezzo che completa questo Cd e, come altri pezzi precedenti, da cantare tutti insieme sotto il palco! Come già detto un gran bel lavoro, sia sotto l'aspetto compositivo che quello di registrazione! La copertina è molto semplice ed il booklet ha solo il minimo indispensabile; testi e foto del gruppo. Una curiosità di questo nuovo lavoro prodotto per la milanese Barracuda Records che è in versione vinyl-Cd, un incrocio fra Cd e vinile, molto innovativo e carino. Non ne avevo visto ancora uno. Avete proprio bisogno di un consiglio?!...da prendere ad occhi chiusi!

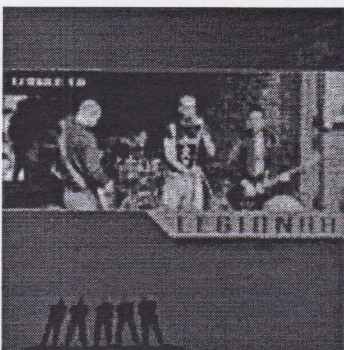
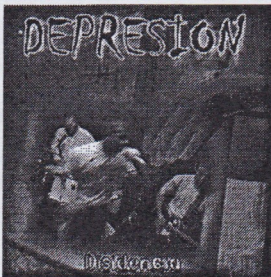
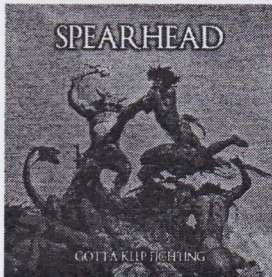
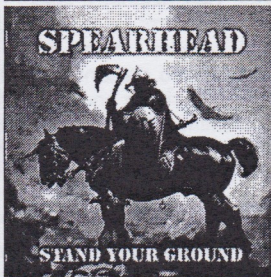
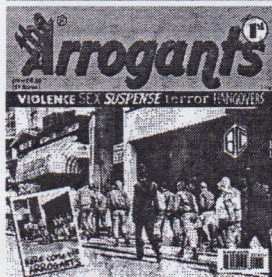
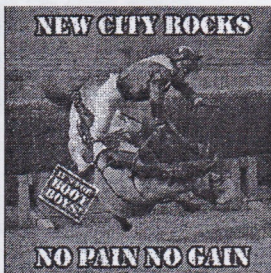
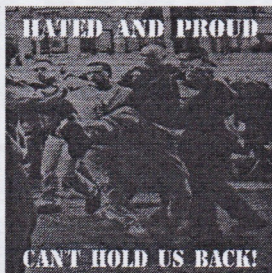
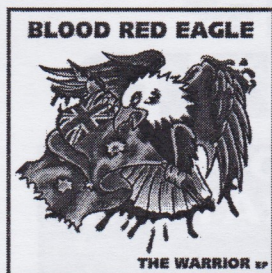
ZetaZeroAlfa "La Ballata Dello Stoccafisso" - Rupe Tarpea Prod.

"Sai... mi sono preso l'ultimo Cd degli ZZA" - "Ah... com'è?" - "Beh...è ZetaZeroAlfa!" Non c'è altro modo per descrivere "La ballata dello stoccafisso", l'ultimo disco della band romana. E' in tutto e per tutto un "loro" lavoro, pur essendo diverso dagli altri 3, con lo spaziare tra vari generi, dal rock all'elettronica, e con quelle frasi "da maglietta" che ti si stampano in mente e diventano slogan! Quarto Cd per Sinevox e soci, e quarto pugno nello stomaco per tutti quelli che gli/ci vogliono male. In tutto 13 brani, di cui 3 già editi nello split con gli Hate for Breakfast (ma rimasterizzati per l'occasione) e 3 strumentali. La prima cosa che salta alle orecchie è la presenza di un solo brano "politico" ("Nemica banca"), nelle altre tracce si avverte un forte senso di comunità, di appartenenza, di cameratismo, di identità, di tutto ciò che gli/ci appartiene. Forse questo è anche il frutto di quello che è accaduto a Roma negli ultimi anni e che gira intorno agli ZZA (penso a Casa Pound e le OSA, per esempio). Via...metto il Cd e si parte con "Zang tumb tumb" un pezzo elettronico, con un "cantante" d'eccezione: Filippo Tommaso Marinetti ci ricorda di "osare, sempre osare...temerariamente"! Si continua con "Cinghiamattanza", che come "Nel dubbio mena" e "Nella mischia" che troviamo più avanti, è un pezzo già conosciuto e cantatissimo. "Asso di bastoni", che sarà il tormentone di una nuova nera estate romana! Segue poi la già citata "Nemica banca", musicalmente mi ricorda i Motorhead. "Fare blocco" è dedicata ai ragazzi del Blocco Studentesco, destinata a diventare l'inno di una generazione. "Presente!" è un brano strumentale. Da brividi il "presente" registrato lo scorso 7 Gennaio ad Acca Larentia. "Santa teppa" è dedicata alla ciurma del Cutty Sark e ai suoi abituali frequentatori! "Nero bianco rosso", una presentazione...non che ce ne fosse bisogno! Musicalmente ricorda i Rammstein. Tra gli ultimi due pezzi strumentali "Qui contra nos?" e la notevole "Fuligine", troviamo quella che per me è la canzone migliore: "Senza speranza". In essa troviamo ciò che siamo...impossibile non riconoscersi! Per finire le note e le curiosità. Oltre alla

versione digipack, il cd è uscito anche in edizione "GranSignori" in 200 copie numerate, con box di metallo, biglietto da visita, spilletta e misterioso gadget, scelto dopo un concorso indetto sul sito del gruppo. Il tutto confezionato dalla romana Rupe Tarpea Prod. Da avere!

The Bombers "Nessuna Pietà" - Autoproduzione

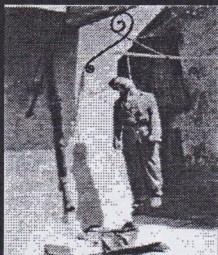
Dopo il demo di debutto (un pò deludente dobbiamo dire) i The Bombers tornano con una nuova autoproduzione abbastanza professionale e soprattutto ben registrata. Nel totale 11 tracce di grezzo mix Oi!/R.a.c. ben tirato, 11 pezzi che esaltano i testi belli rozzi e diretti. Con un bell'intro bellico parte subito "Bombardieri" che per noi è la una delle migliori del Cd, molto aggressiva e combattiva, la seconda traccia s'intitola "Nelle strade", un pezzo che esalta molto i cori ben eseguiti, la terza è "Fight" che dopo un cauto inizio viene sparata a mille e totalmente cantata in inglese, il titolo rende bene l'idea; subito dopo "Morte", pure questa una delle migliori, testo bello grezzo e diretto condita da un ritornello. Passando dalla canzone "Elvetici", che rivendica l'identità nazionale, troviamo"Nessuna pietà", un duro attacco alle istituzioni. Continuando l'ascolto ci imbattiamo in "Birra" e "Tossico". La prima dedicata all'amata bevanda e la seconda invece agli spacciatori e all'odiata arma di rincoglionimento della gioventù odierna. I pezzi conclusivi sono "Pulmino", una goliardica giornata passata in viaggio, la bella "Charlemagne", elogio alla storica divisione e "Fiero", una semi-ballata senza grandi pretese. Nel complesso debutto non male, sicuramente migliore della prima prova, grazie anche ad un'ottima qualità di registrazione, la tecnica non è un gran che ma va bene così! Booklet semplice con foto ma senza testi. Semplici ed espliciti.

Tribute to... "Legion 88" – SF Records

I Legion 88 furono, insieme a pochi altri, i porta bandiera di quella scena R.A.C. francese a cavallo tra gli '80 ed i '90, pubblicarono solo 3 singoli ed un L.p. oltre che una manciata di demo-tape. Pezzi che troviamo tutti in questo tributo. Era da molto (forze anche da anni) che aspettavo il tributo ad una delle mie bands preferite e finalmente eccolo quà, ma con tutta onestà non ne sono molto entusiata. Qua dentro troviamo ben 42 bands con un pezzo a testa e di conseguenza incappiamo in più cover di un unico pezzo ("Thulé" e "Légion blache" ne hanno ben 4 a testa!) il che, anche se con stili diversi, risulta un po monotono. Per di più la maggior parte delle canzoni sono già edite. Quelle che mi vengono subito in mente sono quelle delle italiane: "Terroriste" dei Corona Ferrea, "Léon Degrelle" dei Block 11 e "Thulé" degli Injustice Side (di recente uscita), ma ce ne sarebbero molti altri. Preferivo sicuramente molti meno pezzi ma inediti fatti apposta per questo tributo. Non vi stiamo a citare pezzo per pezzo le canzoni, diciamo che si passa da canzoni più fedeli all'originale come quella dei francesi Action ("Légion blanche"), passando dal furioso hardcore dei Fraternité Blanche ("Violence nocturne"), per poi arrivare al quasi trash degli Regnium Alterna ("Rudolph Hass"). Queste le bands: Ultimatum, Valhalla, Vinland Warriors, Kolovrat, Regnum Aeterna, Endovelico, Insurrection, Blitzkrieg, Es Trem Sud, Tollschock, Odal, Nordfront, Blockhaus, Frakass, Jungsturm, Lusitanoi, Vèrszerszödes, 9e Panzer Symphonie, English Rose, Action, Stormwolf, Nordic Thunder, Frontline, Arianrhod, Les Vilains, Oi Dramz, Reconquista, Bumfight, Archivum, Fraternité Blanche, Block 11, Brigade M, Les Valeureux, Guarda De Ferro, Lemovice, Panzerjäger, Injustice Side, DC, DSH, Molot, Instinct De Survie e Corona Ferrea (unico pezzo live). Doppio Cd uscito per la SF Records accompagnato da un booklet non troppo ricco di foto e con mini storia del gruppo. Da vere solo per chi è veramente apppasionato della band francese!

BARRACUDA

PEDOFILI? STUPRATORI?

Oi Nico tutto bene? Più volte mi è stato detto di esprimere qualcosa sulla skinzine, qualsiasi cosa.. e bene, finalmente dopo la serata passata a Modugno posso dire di aver trovato l'ispirazione. ti lascio l'articolo che vi vorrei proporre:

PEDOFILIA L'altra sera come molti sapranno, eravamo presenti a Modugno e a un certo punto siamo andati ad attaccare qualche volantino. Tra questi volantini ce n'era anche uno contro gli stupratori e contro la pedofilia. Alcuni nel vedere questo volantino ci ha detto: BRAVI, FATE BENE, ma la risposta che ha stupito un pò tutti è stata quella di una signora che leggendo la frase: LASCIATELI A NOI! ha detto: ma se quelli vi prendono lo sapete come vi fanno?

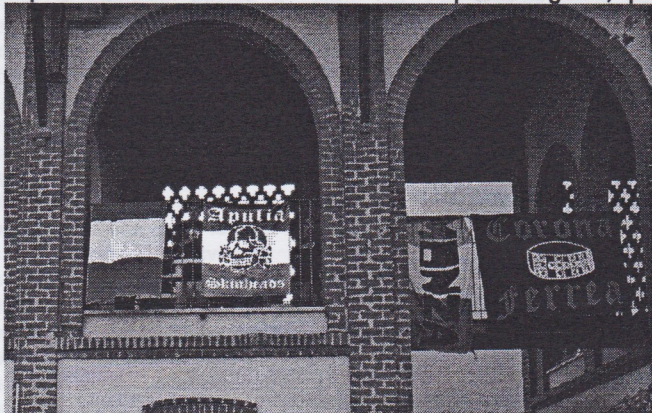
PEDOFILI?
STUPRATORI?
A MALI ESTREMI ESTREMI RIMEDI! Questi porci non meritano di vivere. Che si torni alle pubbliche impiccagioni. PEDOFILI E STUPRATORI DEVONO PAGARE
LASCIATELI AL POPOLO
Apulia Skinheads
apuliskinheads88@yahoo.it
www.bloggers.it/apuliaskinheads88
f.i.p. Apulia Skinheads - Bari Facoltà Lettere - 300 copie

E' stata una frase che al momento abbiamo commentato tra di noi, ma che ora mi sta facendo parecchio pensare. La pedofilia è un cancro da estirpare, e lo si può fare solo con l'unione delle persone, però, quando viene a mancare questa unione che viene sostituita dalla paura, và tutto all'aria. E' possibile che la gente creda che loro sono più forti di noi?? che sono invincibili?? Purtroppo si, alcuni lo pensano. ed è intollerabile che sia così, perchè comunque sappiamo che la maggior parte della gente prova odio totale verso questa merda. La maggior parte delle persone li odia, eppure queste porcherie le sentiamo lo stesso ogni giorno ai telegiornali! Qui non si parla di politica,ma si parla delle vite di persone, di ragazze, di bambini, che sono segnate per tutta la vita e che difficilmente riescono a risollevarsi da certi traumi. Ormai si è andati veramente oltre e non si può più sopportare

questo clima di buonismo insensato, che ci porterà sempre di più ad arrivare nel degrado assoluto. Basta con l'ipocrisia: tiriamo fuori le palle e facciamo vedere a certa feccia, che per loro non c'è spazio nella nostra società.Tolleranza 0 contro pedofili e stupratori! Non so se è buono per essere pubblicato anche perchè non ho mai scritto su delle 'zine, ho semplicemente tirato fuori ciò che avevo dentro, come mi era stato detto di fare. Fammi sapere com'è. sieg heil capo! **Sputo**

CHE SCANDALO!

Dalle nostre parti non si fanno troppi giri di parole, se chiedi in giro: ***Cosa faresti ad un pedofilo o ad uno stupratore?*** La risposta è la seguente: ***Voglio vederli impiccati pubblicamente come si faceva una volta!*** DETTO FATTO ecco il volantino che usa le parole della gente dei quartieri e non quelle degli illuminati! La nostra campagna contro pedofili e stupratori ha portato scandali, critiche non dalla gente comune, ma bensì dalla nostra stessa area. A nostra insaputa è stato inserito questo volantino su uno dei tanti forum e giù critiche alcune pesanti, forse anche troppo. Quindi siamo stati costretti ad iscriverci sul forum e controbattere, dire che una cosa non va bene è diritto di tutti, ma ridicolizzare lo sbattimento di una buona quarantina di skinheads pugliesi che si sono sbattuti, no! Le critiche toccavano la fotografia, il contenuto, il messaggio violento. Si è violento come noi, grezzo come noi, vero come noi! Non vogliamo sponsorizzare le SS, infatti ci sono altre due versioni dello stesso volantino, vogliamo solo vedere questi porci sulla gogna proprio come si faceva una volta. Siamo a favore della pena di morte per stupratori e pedofili e non ce ne vergogniamo, questo è il sentore comune di tanti terroni come noi, che hanno una visione della vita più semplice e dove chi tocca un bambino o una nostra donna, merita la morte! Il chiarimento con gli utenti del forum c'è stato, abbiamo espresso il nostro pensiero, ringraziamo chi ce lo ha consentito,

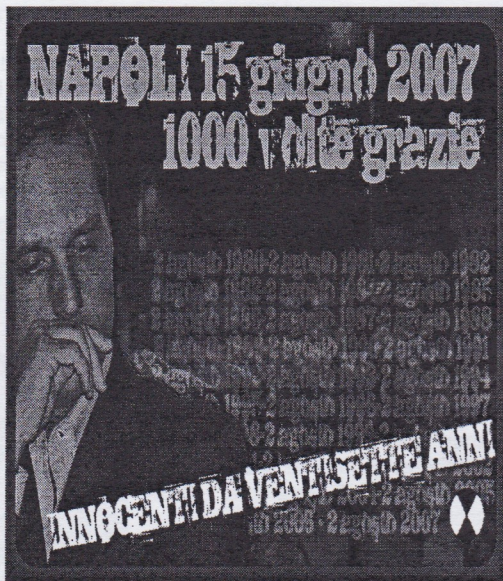
UOMINI IN PIEDI SOPRA LE ROVINE

Per la mia prima volta nel milanese ci voleva qualcosa di forte, di indelebile, qualcosa che valga la pena ricordare, 3 ore alla questura di Milano con 3 simpaticoni della digos, uno per giunta terrone come me, della mia stessa città, che mi ricordava una canzone dei mitici SUMBU BROTHERS, tale OTTO, superpoliziotto, robocop è il mio mito, un vero burlone, che a quanto pare ha un unico scopo nella vita ROMPERE I COGLIONI agli skinheads milanesi, a chi invece viene da fuori Milano si presenta con frasi del genere: **tu devi capire che a Milano non devi venire a rompere i coglioni, qui non siamo ne a Bari tantomeno a Merano**, si ovvio siamo a Milano!!!☺ VA DA VIAL IL CUL!! Partiti da Merano in 2, gli altri Merano skins sono diretti a Francoforte con il VFS per una manifestazione contro le banche.... gli altri Apulia invece mi raggiungeranno tra venerdì e sabato... arrivati in questo quartiere milanese ci colpisce da subito l'ubicazione della cassina in pieno centro... il posto è stupendo, dall'esterno si vede l'enorme striscione di CUORE NERO. Parcheggiamo, iniziamo a preparare il necessario per la 2 giorni, ma eccoli arrivare, mostrarci il tesserino, e tornare con una fretta strana a perquisirci la mitica FF, trovano un manico di piccone vicino la bandiera APULIA, un manico d'ascia vicino una pezza nera, e due moschettoni con chiavi al

seguito, SCANDALO, si susseguono le chiamate in centrale, devi seguirci subito, ti facciamo vedere chi è la digos milanese, ti roviniamo, abbiamo trovato una santa barbara, partiamo sparati verso la questura, vi lascio immaginare le frasi ad effetto da anni 50, gli insulti o meglio le considerazioni sul mondo skinheads 88…torno alla cassina finalmente saluto gli **AMBROSIANA SKINHEADS**, arriva anche Azzurra, ci piazziamo su con il banchetto, giù birre, attacchiamo la pezza, è la sua prima uscita, salutiamo come sempre vecchie e nuove glorie, il concerto è appena cominciato, ci sono delle defezioni: Hobbit e Peggio Gioventù non suoneranno, ma le altre bands rendono gradevole una serata fresca, proponendoci vecchie e nuove canzoni..l'organizzazione è ottima, ripeto luogo stupendo, accoglienza, disponibilità e reciproco rispetto hanno condito la due giorni milanesi, buono il numero dei partecipanti, le birre scendono una dopo l'altra, fino alle 4-5 del mattino, soffermandoci con i milanesi, ed alcuni camerati di fiamma Padova, Parma..non montiamo la tenda ma decidiamo di accasciarci nell'auletta interna con altri 50 kids, dormiamo sugli scaloni, arriviamo a sabato, mattinata tranquilla, recuperiamo all'aeroporto Giulio da Lecce, purtroppo ci siamo persi l'incontro con i reduci della RSI, torniamo alla cassina, giù birre, ci si rilassa, in attesa della conferenza pomeridiana con Adinolfi, Murelli ed altri, si è parlato di repressione…la cassina andava sempre più riempiendosi, avere un banchetto ci ha dato la possibilità di farci conoscere meglio, di stringere rapporti con tanti camerati, arriviamo al concertone del sabato sera, ben 9 gruppi si danno il cambio, io ne ho visti 4 gli altri li ho solo ascoltati, belle alcune canzoni degli Insedia, passiamo a Nando, ai Nativi a me piace tanto il loro sound molto metallo, voce dura, ci propongono qualche pezzo nuovo, e le mie 2 preferite: Sfida accettata, Come un lupo.

On stage i Legittima Offesa dedicano qualche pezzo alle guardie… benissimo cosi, i Legittima mi piacciono da sempre. Passiamo al gruppo che chiuderà la 2 giorni, i Dolomia che a Ritorno al Camelot hanno aperto il concerto, qui alla 2 giorni milanese hanno chiuso il concerto…! I Dolomia hanno cambiato alcuni musicisti all'interno della band, ma l'impronta per fortuna è sempre la stessa! Conosco Francesco da quando ha iniziato il suo progetto musicale che ora è diventato Dolomia una band giovane e promettente, che in un futuro vicino spero, si confermerà come una band importante per il mondo Oi! Rac. I Dolomia stanno per mettere sul mercato un nuovo cd…come altri oggi hanno dedicato una canzone a **3 SPQR skins** (deceduti qualche settimana ndr). Salutiamo in particolare gli Ambrosiana Emanuele, Daniela, Davide, Mirco che con gli Apulia hanno un legame particolare, vi ringrazio anche per averci aiutato durante il fermo in questura…**MASSIMO RISPETTO PER VOI!**

L'ORA DELLA VERITA

STRAGE DI BOLOGNA: "MIO PADRE HA SEMPRE MENTITO" - ROMA -

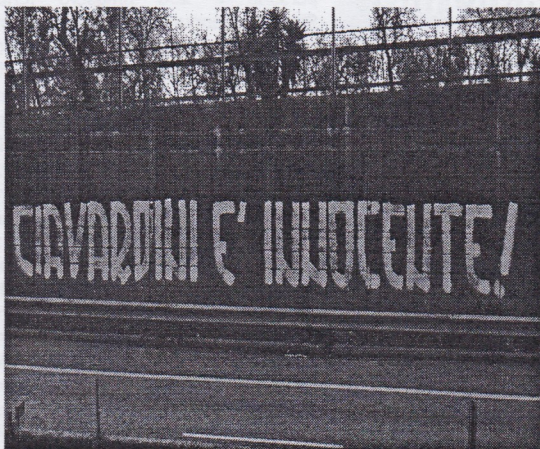
"Mio padre nella storia del processo di Bologna ha sempre mentito": lo ha rivelato, in un'intervista al Gr1, Stefano Sparti, figlio di Massimo, testimone-chiave nel processo di Bologna. "Si è contraddetto più volte. Mio padre comunque - ha spiegato Stefano Sparti - **ha sempre affermato di essere a Roma** per ricevere richiesta di documenti falsi da parte di Valerio Fioravanti e di Francesca Mambro. In realtà eravamo tutti a Cura di Vetralla, vicino Viterbo, a casa di campagna pronti a partire per le vacanze, nei giorni precedenti, nei giorni successivi e nel giorno stesso della strage". Stefano Sparti ha quindi riferito un particolare: "Dopo parecchi mesi che

non lo vedevo più, e per me era sparito, arrivò, in un taxi giallo, Cristiano Fioravanti, fratello di Valerio Fioravanti. E c'era mio padre". Massimo Sparti, secondo il racconto del figlio, avrebbe mentito anche sulla sua malattia, un tumore al pancreas che gli permise di uscire di galera nel 1981. "Mio padre - ha dichiarato Stefano Sparti - si è sempre vantato, di fronte a noi, con altre persone, di avere le lastre di un'altra persona, relative a una malattia che in realtà lui non aveva, cioé il tumore. Un'altra cosa a cui aveva fatto più volte riferimento è che aveva trovato una via per riuscire ad avere in carcere anfetamine così da simulare il dimagrimento da tumore". Stefano ha quindi raccontato di essere andato a trovare il padre in una clinica, tre giorni prima che morisse, perché voleva "chiudere il cerchio": "Quando gli chiesi come mai si fosse infilato in quella situazione mi disse 'mi dispiace ma non potevo fare altrimenti'". Quanto al perché non abbia rivelato prima tutto ciò ai magistrati, Stefano Sparti ha risposto: "sto pensando di andare sinceramente. Non che questo possa cambiare la situazione perché ho visto come sono

state trattate le tre persone che hanno sempre detto la verità: mia madre, mia nonna e la tata. Non sono mai state credute".

STRAGE BOLOGNA: SARA' PRESENTATA ISTANZA REVISIONE PROCESSO
(ANSA) - NAPOLI, 12 GIU - La revisione del processo sulla strage di Bologna: si prepara a chiederla il pool di avvocati che assiste Luigi Ciavardini, condannato per l'attentato nella del 2 agosto 1980 in cui persero la vita 85 persone e 200 rimasero ferite. Stamane l'annuncio nel corso di una conferenza stampa tenuta a Napoli dal Comitato nazionale "L'ora della verità", di cui é portavoce Valerio Cutonilli, e dal Comitato napoletano per la revisione del processo sulla strage di Bologna, promosso da Salvatore Ronghi, che, venerdì prossimo, alle ore 16, all'Holiday Inn, al Centro Direzionale di Napoli, terrà una iniziativa di mobilitazione sociale e culturale per la revisione del processo e a sostegno di Mambro, Fioravanti e Ciavardini, quest'ultimo detenuto nel carcere di Poggioreale. Proprio, stamane, Ciavardini, che all'epoca dell'attentato aveva 17 anni, é stato sottoposto in un ospedale napoletano a un delicato intervento cardio chirurgico i cui esiti sono attesi nel pomeriggio. "Sono emersi elementi nuovi che mettono in discussione l'intero impianto accusatorio - ha spiegato il legale che assiste gratuitamente Luigi Ciavardini, Giovanni Bianco - ed un processo le cui ombre a tutt'oggi non sono state affatto dipanate dalla sentenza definitiva di condanna".

(ANSA). (16:01)

STRAGE BOLOGNA: D'ELIA, RIVEDERE PROCESSO MAMBRO-FIORAVANTI
(ANSA) - ROMA, 24 MAG - Dopo le rivelazioni del figlio di Massimo Sparti, testimone nell'inchiesta sulla strage alla stazione di Bologna del 1980, si impone la revisione del processo per Francesca Mambro e Giusva Fioravanti. Lo afferma Sergio D'Elia, deputato della Rosa nel Pugno e segretario di 'Nessuno Tocchi Caino'. "Ormai è sempre più evidente non solo e non tanto che Mambro e Fioravanti siano stati condannati in base a elementi che si rivelano sempre più incerti - aggiunge - ma che probabilmente l'intera inchiesta non ha individuato i veri colpevoli. Non sarebbe una novità, vista la tradizione tutta italiana di stragi rimaste impunite perché 'di Stato', provocate cioé da comportamenti dolosi o colposi o omissivi di apparati dello Stato". "E' bene che i responsabili delle inchieste sulla strage di Bologna non si arrocchino dietro una posizione aprioristica di difesa del proprio operato, ma collaborino più apertamente a una riscrittura più convincente di quella pagina tremenda della storia italiana. Per quanto riguarda le responsabilità attribuite a Mambro e Fioravanti - conclude D'Elia - la via maestra è ora la revisione del processo".(ANSA). www.loradellaverita.org

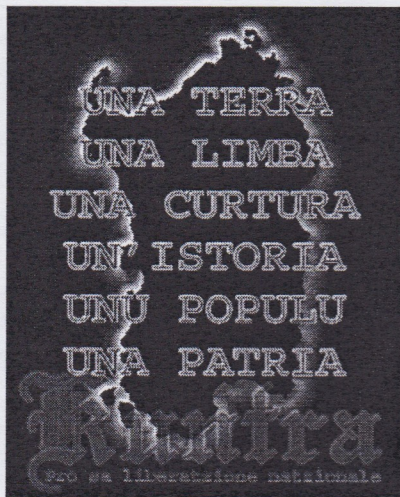
Sono le 11 di venerdì mattina, eccoci ancora una volta in viaggio questa volta lo scopo è nobile si va a Napoli nei pressi del carcere Poggio Reale per far sentire la nostra vicinanza a Luigi Ciavardini ingiustamente accusato per la strage che nel 1980 sconvolse Bologna e tutta l'Italia intera! Dopo aver rischiato grosso per colpa di un autocarro che ha perso un grosso pezzo metallico facendoci finire in corsia d emergenza con una ruota tranciata da esso! Finalmente arriviamo a Napoli giriamo un pò a piedi la città, si salutano vecchi parenti fino all'ora del raduno al centro direzionale! Arriviamo già cotti dal sole e dal sonno finalmente incontriamo nuovi e vecchi camerati provenienti da tutta Italia, forti, belli e compatti come sempre i romani! Ma ci sono bus provenienti anche dal Veneto ed altre regioni del nord. Con gli altri Apulia si beve e si raccontano storie... Fino all'inizio del convegno! Dopo il convegno tanta birra e tanto cameratismo preparano la giusta atmosfera per l' inizio del concerto.. Inizia Chiara Ciavardini con Mancinelli, belle le tante cover tra cui spiccano quelle di Massimino e della Compagnia dell'anello...poi **gli Insedia con il loro irresistibile punk rock mischiato a suoni skankeggìanti!** Bella Insedia non farti spiare! Poi gli Insedia lasciano il palco ai bravi La Peggio Gioventù capeggiata dal grande Giuliano! Che con Katrina ti amo ska ha scatenato un pogo tremendo, una canzone che mi ha colpito soprattutto perché fatta a Napoli, la canzone è dedicata alla maggica di cui non ricordo il titolo! La bella serata si è conclusa con gli Hobbit che hanno riproposto vecchi brani ed i nuovi, cantate da tutti.

Bella manifestazione, ordinata, importante esserci, peccato per la scelta del giorno il venerdi, di sabato avrebbe portato sicuramente molta più gente a sostegno del camerata Ciavardini! Poi ci siamo rimessi subito in viaggio, sabato avevamo un'incontro con un Padre spirituale per molti di noi, un Padre Lefevriano, tale Padre Tam, uno che vive la chiesa come piace a noi! Scontata la presenza durante la cerimonia religiosa del fascio tricolore!
AUGUSTO

SUMBU BROTHERS

Occasione ghiotta per nwh, il ritorno on stage dei SUMBU BROTHERS merita le mie attenzioni e cosi sia! Arrivati a Verona abbiamo sostato e sorseggiato birra in un quartiere neriSSimo, spuntavano skins da tutte le parti, William ci aspetta e ci accoglie nella sua Verona! Il luogo del concerto sono le piscine comunali in pieno centro, ottima partecipazioni di pubblico, nonostante la concomitanza di altri appuntamenti nel nord est. I 1903 sono già sul palco, noi siamo appena entrati, ci carichiamo di buoni birra ed inizio a martellare chi mi ha accompagnato di birre, l'attesa è tutta per loro, i 1903 terminano la loro performance con un paio di cover ed ecco i Sumbu scaldarsi sul palco e scaldare il pubblico...noi si continua di birra...i Sumbu partono all'attacco vi dico solo che il cantante Joey? aveva la divisa da ferrarista, partono i boccali da una parte all'altra del palco e verso gli skins sotto il palco. Si susseguono tutti i pezzi a noi cari, tra le quali la seconda o la terza che ha reso Merano famosa in negativo, ma le propongono tutte o quasi. Irriverenti, divertenti, come si definiscono loro hard-punk-oi e si vedo on stage! Tra una canzone e l'altra c'è chi ha dato di stomaco..Il fine concerto ci vede stremati, gonfi, senza voce bere le ultime birre prima del ritorno in Alto Adige! STREPITOSI!!!

KUNTRA INTERVISTA

Grazie agli skins sardi conosciuti a Verona, sono riuscito ad avere un contatto diretto con i Kuntra, band politicamente impegnata nel movimento indipendentista sardo. Incuriosito ho visto il loro sito che sinceramente è ben fatto, pieno di fotografie, di locandine, e viene aggiornato frequentemente.

Vi ringrazio per la disponibilità e partiamo subito con le domande.
Kuntra ci volete spiegare perché avete scelto questo nome? Significa contro?
Esattamente, in lingua sarda significa contro. Il nome è stato scelto perché racchiude in sé il nostro modo di vivere ogni giorno la nostra causa, la musica e le ideologie che noi le associamo, che vanno oltre i concerti o la registrazione di un album. Chi fa parte della nostra area sa benissimo cosa vuol dire portare avanti le nostre idee in pubblico; in un mondo sempre più omologato noi andiamo controcorrente, contro la massa.

Ci parli della band, ho letto che negli anni alcuni hanno lasciato la band, ora siete al completo?
La band ufficialmente è nata nel 2000 e da allora si sono susseguiti una serie di elementi più o meno validi. Penso siano pochissime le band che hanno la grande fortuna di riuscire a mantenere la stessa formazione per tanti anni. Noi non abbiamo avuto questa fortuna e per lunghi periodi siamo stati costretti all'inattività. Ovviamente per una band politicizzata il tutto è più arduo perché oltre alla tecnica e all'impegno si deve valutare anche il pieno coinvolgimento in un progetto politico/ideologico. Il nucleo fondatore comunque è rimasto intatto negli anni. Da un paio di mesi abbiamo completato la nuova line-up che ora è definita così: Daniele (voce), Cristian (basso), Claudio (chitarra solista), Mario (batteria) e Ugo (chitarra ritmica).

Che tipo di sound fate?

Questa è la domanda più difficile che potevi farmi! Dopo l'uscita del primo album le recensioni parlavano di una sonorità molto vicina ai primi Peggior Amico e alle bands Oi! spagnole, nello stile dei Klan, Division 250 ed Estirpe Imperial. In effetti queste sono tra le nostre bands preferite e il primo lavoro era molto rude, molto anni '80, senza molti fronzoli tecnici. Ci piace definire il nostro genere come Combat, una sorta di mix tra l'Oi!, l'hard rock identitario e le sonorità peculiari della nostra Isola. Il nostro intento infatti è quello di rievocare nella musica, oltre che nei testi, i tratti distintivi della nostra Civiltà, della nostra cultura, della nostra diversità.

Al vostro attivo avete un promo nel 2005 ed una compilation nel 2006 ce ne parlate?

Il nostro primo lavoro è stato un promo con 6 tracce nel 2004, "Paraulas de fogu". Come tutti i nostri lavori anche questo è stato autoprodotto. Il mini album, nonostante le carenze di mezzi ed esperienza di registrazione, ha avuto un riscontro molto positivo nell'ambiente, per noi sicuramente inaspettato. Abbiamo tuttora numerose richieste di copie, infatti siamo in procinto della terza ristampa. Credo che il successo stia nell'originalità e la curiosità delle persone nelle tematiche che trattiamo ed una sonorità che si discosta dai canoni tradizionali del genere. La partecipazione alla compilation "Virus alternativi" è stata per noi ininfluente, perché non aveva nessuna connotazione politica e di conseguenza non ci aspettavamo niente, infatti così è stato. Abbiamo solo pensato che anche quello poteva essere un mezzo per diffondere il nostro messaggio, ma evidentemente è inutile urlare nell'orecchio di un sordo!

Se non erro è appena uscito un cd con 7 tracce, siete soddisfatti di questa ultima fatica?

Si, il cd è uscito da pochi mesi, "Meres in domo nostra" (Padroni in casa nostra). Chi conosceva il primo noterà una certa differenza rispetto a quest'ultimo, soprattutto nella tecnica di esecuzione e completezza del suono. Purtroppo non avendo un'etichetta o un produttore esiste sempre il limite della carenza di mezzi e quando si entra in una sala di registrazione non è una cosa di poco conto. Noi facciamo il possibile per avere un prodotto degno qualitativamente, ma oltre un certo punto non si può andare. Questo è l'unico motivo di recriminazione quando si ha il tempo contato, secondo me il mixaggio non ci rende piena giustizia e dal vivo siamo in grado di dare molto di più. L'obiettivo di catalizzare l'interesse sulla nostra causa è stato raggiunto, notiamo

notevole attenzione sulla nostra realtà soprattutto dall'estero, in particolare nel nord Europa. Comunque anche questo lavoro è andato bene, stiamo preparando la seconda ristampa.

Che tematiche affrontate?
Le tematiche dei Kuntra ruotano tutte attorno all'amore che ognuno di noi nutre per la nostra madre Patria, la Sardegna. Siamo da sempre un Popolo di guerrieri, che ha difeso la propria Isola nei secoli dai conquistatori che arrivavano dal mare. Molte super potenze si sono succedute nelle conquiste dopo anni di lotte, ma non ci hanno mai dominato completamente. Abbiamo ricacciato in mare per un secolo le truppe della più grande potenza d'Europa del Medio Evo, la Spagna di Carlos V, contando solo sulle nostre forze. Già lui ci riconosceva come Nazione, nei documenti reali si riferisce a noi come "Naciòn sardisca". Nei testi cerchiamo di stimolare i ragazzi alla riconquista della propria dignità, alla fierezza e alla consapevolezza di appartenere ad un gran popolo che non merita questo triste presente.

I testi sono tutti in sardo?
Ovviamente per coerenza cantiamo in lingua sarda. I Sardi che parlano correntemente il sardo sono circa un milione. In Sardegna è in corso un acceso dibattito sull'uso di un Sardo unificato (detto "LSU") in modo che tutte le varianti siano omologate in funzione di un sardo ufficiale, soprattutto per la parte scritta. Noi appoggiamo questo progetto, prima che la nostra lingua scompaia del tutto. In Sardegna ci sono due varianti principali, il logudorese (nord) e il campidanese (sud). Poi ci sono altre isole linguistiche, minoranze nella minoranza, come il sassarese e il gallurese. Noi parliamo appunto il sassarese, ma cantiamo in logudorese (la lingua letteraria) proprio per un'idea di unione comune. Aggiungo che abbiamo 2 brani cantati in lingua corsa.

Dove possiamo acquistare il vostro cd?
A parte nei negozi di Sassari, la gran parte dei cd li spediamo via posta tramite contatto con il nostro sito ufficiale. Quest'ultimo comunque lo abbiamo in distribuzione tramite le labels: Pure Impact, Nordisc, Alternative-s, Eda propaganda, Perimetro, Raido.

Ci parli della Boomerang records?
Bè, c'è poco da dire... non abbiamo avuto con loro nessun contatto né prima né dopo quella compilation. Una volta registrato il brano ("Fiara") e spedito a Livorno, ci hanno comunicato che era stato censurato e non potevano pubblicarlo. Il motivo fu che conteneva parole offensive e politicamente non corrette come "razza" e "bastardi"... certo che sono davvero alternativi! Tutti noi sappiamo bene quale

fosse il vero motivo, ma la cosa paradossale è che ci avevano contattato loro. Alla fine, dopo una lunga trattativa, fu pubblicato.

Venite da Sassari, la vostra targa SS in passato era il sogno di tanti di noi ☺... cazzate a parte ci parlate delle varie sottoculture cittadine?

Penso che la più grande realtà in tema di sottoculture sia la Curva nord della Torres.

Poi esiste una sorta di centro sociale, in cui si mischia indipendentismo e sinistra antagonista. Infine esiste un'area nazionalista, come noi, numericamente inferiore ma ben decisa a portare avanti una linea diversa.

Come vi definite? Camerati? Indipendentisti? O entrambi?

In senso assoluto non penso che i due termini siano assolutamente in conflitto. In Europa nella nostra area non siamo un caso unico: i Lion's Pride e i Bagadou Stourm sostengono una lotta identica alla nostra per le Fiandre e la Bretagna, entrambi nazioni senza Stato. Per un sardo il termine natzionalista credo racchiuda tutti gli ideali in cui crediamo: libertà, onore, fedeltà, coraggio, identità e senso di appartenenza, difesa della propria terra e della propria comunità.... chi è con noi è fratello di lotta! Anche tra di noi, come ovunque, possono esistere delle differenze sul piano ideologico.

Ci spieghi il significato di: una terra, una limba, una curtura, un'istoria, unu populu, una patria?

Questo un vecchio slogan indipendentista anni '80: racchiude il significato vero e proprio di Nazione, i requisiti necessari affinché una comunità possa essere considerata tale. Noi lo siamo a tutti gli effetti e come tanti altri popoli in Europa siamo una Nazione senza Stato, come la Scozia, la Corsica o la Catalogna. Abbiamo un passato glorioso in cui la Sardegna era indipendente, cinque secoli a testa alta senza catene straniere. Con gli Arborea i Sardi hanno vissuto la loro età dell'oro.

Io da 2 anni vivo in un'altra regione a statuto speciale, il Trentino Alto Adige, e le divisioni tra chi non si sente italiano e chi invece è orgoglioso di esserlo sono enormi... voi come siete messi a Sassari?

Per la provincia di Bolzano forse il discorso è diverso rispetto a noi, essendo una terra di confine contesa tra due Stati. Sassari, come il resto della Sardegna, non vive una divisione così netta perché praticamente non esiste la controparte. Certo, molti si considerano italiani a tutti gli effetti come molti si considerano sardi e basta, ma praticamente tutti pensano "Prima di tutto sono Sardo, poi italiano". In questo caso si parla di sardismo. E' inutile negare che le differenze macroscopiche tra i due popoli esistono sotto molti punti di vista, d'altronde siamo un'Isola. Recenti studi hanno dimostrato anche una differenza genetica dagli Europei continentali. Nonostante la nostra famosa ospitalità chi viene dal mare viene sempre visto come uno straniero, memori di un passato amaro fatto di oppressione.

Su un forum leggevo di accuse reciproche tra chi sosteneva che vi siete avvicinati all'estrema destra e chi diceva di no... tutto credo sia dovuto almeno leggendo questi forum alla presenza di skinheads ad i vostri concerti...

Queste accuse sono in piedi praticamente da quando esiste il gruppo, perché non è mai esistita una band indipendentista che non fosse di sinistra. Con il seguito più folto di skins agli ultimi concerti è stato facile riaccendere la polemica... Noi rispondiamo all'invito di chi vuole sostenere la nostra causa, in nome di un'idea più grande e di un'Europa fatta di popoli liberi e non sui tavoli di Bruxelles o della BCE. Comunque il nostro seguito è abbastanza vario, cerchiamo di allargare il cerchio.

Come è andato il concerto che avete appena fatto con gli SPQR?

Il concerto a Capoterra con SPQR e Ultimatum è andato bene, ringraziamo l'organizzazione di Sardegna Skinheads. Non capita spesso che da queste parti ci sia la possibilità di assistere a manifestazioni del genere. Suonare con gli SPQR è stato un grande onore, tutti sappiamo quanto contino nel panorama europeo e devo dire che la loro fama è più che meritata. Molto professionali e carismatici, non hanno deluso nonostante le carenze del service.

Concerti in Italia? Prossimi appuntamenti?

In Sardegna sicuramente qualche concerto prima dell'estate. Date fissate fuori dall'Isola per ora non ne abbiamo, c'è solo la possibilità di suonare ad Atene per il BH Hellas, ma data da confermare. Per l'Italia attendiamo l'invito.

Frequentate la scena Oi sarda? Lo stadio?

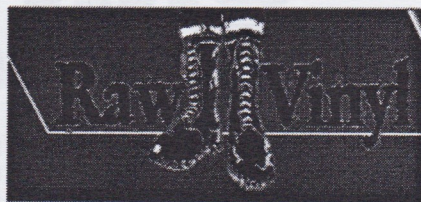
Lo stadio è il nostro più grande amore insieme alla musica. Da anni militiamo al seguito della Curva nord della Torres ed era, almeno fino all'entrata in vigore delle ultime leggi liberticide e al fallimento societario, per noi grande motivo di soddisfazione. Anche la Torres è un simbolo d'identità, non c'è cosa più bella di difendere i propri colori oltremare. La scena Oi! in Sardegna della nostra area a quanto ne sappiamo si limita a noi e due altre bands, una a Capoterra e una a Cagliari.

La redazione di ALZA LA TESTA vi ringrazia per il tempo che ci avete dedicato, l'ultimo spazio é tutto vostro.. STAY WHITE...

I Kuntra ringraziano per lo spazio che ci hai concesso affinché si possa conoscere meglio una realtà effettivamente particolare come quella sarda. Per tutti quei ragazzi che hanno davvero a cuore il futuro della nostra cara Europa la parola d'ordine dev'essere: "Uniti nella diversità"!

visitate il nostro sito: www.kuntra.it
info@kuntra.it patriotu@kuntra.it

RISSE, BIRRE, STILE

www.tuonorecords.com

www.rawvinyl.altervista.org

www.cockneystyle.it

www.odiatiefieri.com

www.mutuosociale.org

www.nutty.it

E.D.A. PROPAGANDA

www.edapropaganda.altervista.org

Old White Man Music

www.oldwhitemanmusic.com

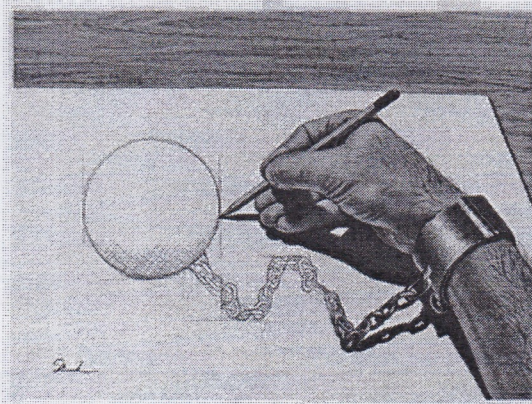
UNA NERA PRIMAVERA

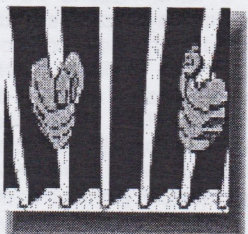
Il compleanno di PIVS è stata l'occasione per testare alcune cose in casa APULIA. Verificare i notevoli progressi fatti dai Quadratum giovane band di Corato, vedere dal vivo e in tutta la sua forma dj CICCIO circa 120 kg in 165 cm di altezza, vedere dal vivo dj perlaSKA, contare più o meno i militanti, simpatizzanti, i curiosoni, gli amici della nostra area. La festa è andata benissimo, si è svolta nella campagna di Corato (per intenderci per chi non è pugliese a qualche km dal Castel del Monte) birra a fiumi, carne alla brace condivano i cori da stadio, la musica sparata ad altissimo volume, le varie crew pugliesi vicine e lontane tutte nelle stessa location, i veleni partitici, le differenze politiche, le differenze di stile tutte messe da parte! Da tempo si discuteva, si sentiva la necessità di fare musica a casa nostra, di provare dopo i deludenti risultati di una unione musicale tra blackmetal ed Oi! che qualche anno fa oltre le parole, i proclami non portò nulla ne all'ambiente strettamente skin tanto meno a quello black metal che vede in Puglia un gran numero di bands. Bisognava capire soprattutto se dj Ciccio e dj perlaSKA fossero capaci di far musica, metter musica, e ci sono riusciti. Ho sentito i vari responsabili delle varie crew il giorno dopo ed il giudizio è stato unanime quei due ci sanno fare, sono un buon mix!

COMPLIMENTI

11 maggio 2007, giornata tanto attesa da parecchi camerati, visto il ritrovo che ci sarà in serata. Comincio a prepararmi dal pomeriggio presto: Fred Perry, jeans, anfibi e bretelle e sono pronto per cominciare questo pomeriggio. Arrivo a Modugno che sono circa le 17e10. Faccio un giro nell'attesa che arrivi il treno di Salvatore e vedo dei volantini appesi da dei camerati, che sostengono l'innocenza di Luigi Ciavardini! Aspetto un pò e finalmente il treno arriva e dopo i saluti, siamo pronti per andare a farci la prima birra! Giriamo per Modugno e vediamo una realtà che non ci piace molto: Immigrazione esagerata... negri in ogni angolo, che sembrano quasi i padroni. Continuiamo a bere e a vagare per il paese e ci fermiamo davanti al pub dove si svolgerà la serata. Ci fermiamo a parlare con Sergio (Dj Ciccio) e pian piano il tempo passa e cominciano ad arrivare i camerati dell'Apvlia Skinheads. Dopo i soliti saluti, ci mettiamo ad attaccare volantini per le vie di Modugno, nell'attesa che il pub cominci a riempirsi. Vediamo la gente che ci guarda un pò strani, ma quando vede i nostri volantini, riusciamo a strappare qualche consenso! Dopo aver preso altri camerati dalla stazione, ci dirigiamo di nuovo verso il pub e vediamo che i camerati pian piano stanno arrivando. Aria di nuove conoscenze, soprattutto per me, che mi sono fatto conoscere e che ho conosciuto veramente tantissimi camerati. Dopo un pò, il posto (che non è grandissimo) comincia a riempirsi e col riempirsi del locale, cominciano a riempirsi anche le nostre pance di tanta birra! Arrivano anche i camerati di Foggia, e Gugu, mette vicino la consolle una pezza con su scritto: Pegis Power (dedicata a Gugu e Pascal); Momento di indimenticabile goliardia. Il locale ormai è bello pieno e la birra scorre a fiumi; i baristi non stanno fermi neanche un attimo, le teste rasate si confondono all'interno del pub e gli anfibi fanno il loro lavoro creando ancora più rumore. Dopo aver fatto una chiacchierata con Roberta, durante il tratto di strada fatto per accompagnare Salvatore in stazione, torniamo al pub che è ormai pienissimo. Camerati che vengono da un pò tutte le parti e che hanno macinato parecchi km, pur di passare la serata tutti insieme. La musica ormai non è più un sottofondo e come primo pezzo credo che sia stato messo: 25 aprile degli Hobbit. Pian piano il posto si scalda, cominciano i cori che accompagnano le canzoni. Arrivano anche i camerati di Manduria, con la Vale che non sta calma neanche un secondo ahahah! Il tempo di fare qualche altra conoscenza e il tempo di un ultima birra (grazie antonè per la divisione) e vedo che il tempo è passato in fretta e allora il tempo di salutare tutti e di andare in stazione per prendere il treno. Che dire... una giornata meravigliosa, passata all'insegna di birra, cameratismo, oi! e goliardia, insomma..tutto ciò che piace a noi. Un ringraziamento a tutti coloro che c'erano, a Dj Ciccio e Dj Perlaska e anche ad Antonello di Benevento, con cui ho diviso l'ultima birra e che mi ha accompagnato in stazione. Speriamo che feste così si ripetano molto più spesso. 88! **SPUTO**

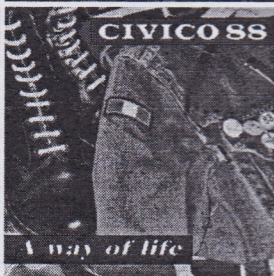
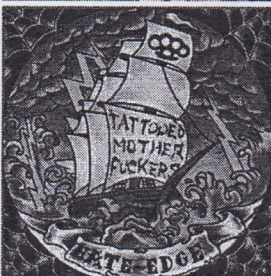
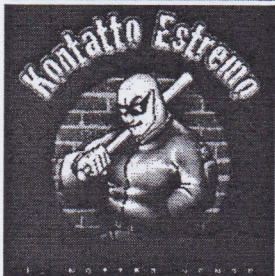
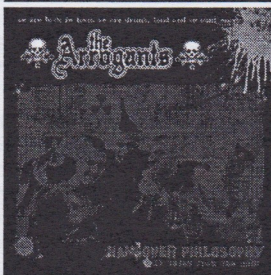
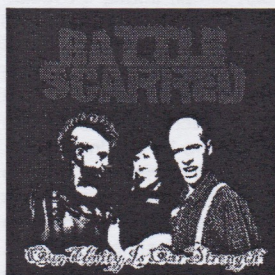
CAMERATI LIBERI!

Vi propongo questa storia di repressione, anche se sono passati dei mesi dall'accaduto, per me resta sempre attuale, quanti Davide ci sono in giro per l'Italia? Quanti giovani camerati pieni di entusiasmo di vivere il cameratismo vengono fottuti da un sistema bastardo che ha l'unico scopo di vedere la nostra rovina fisica, economica? Perché questi esseri che si vaneggiano di appartenere alla casta blu, quella degli eroi televisivi i poliziotti/carabinieri per intenderci non vanno a rompere i coglioni a chi ha invaso le nostre stazioni? Lo ripeterò fino alla nausea, tutti sanno dove trovare gli spacciatori, tutti sanno dove beccare i delinquenti quelli veri, ma loro i tutori del disordine se ne fottono, pensano solo ed esclusivamente ai camerati, agli ultras! Questo ragazzo è INNOCENTE, ma ha passato un'anno di merda tra aule di tribunali, carcere, domiciliari. Che reato ha commesso un giovane militante d'estrema destra che si è difeso dall'attacco di un gruppone di lerci, armati di tutto punto? Ho avuto l'onore di conoscere questo giovane camerata, ho ascoltato la sua storia, realmente dico che di gente piena di voglia di fare politica di strada come lui ne vorrei vedere ovunque!!! Mi chiedo sempre ma chi cazzo ci risarcirà? Ma è possibile che nel 2007 la Digos con tutti i mezzi operativi, sia incapace di stabilire le verità? Sanno cosa significa restare in carcere ripeto solo perché ci si è difesi? Capiscono che se 3-4 militanti d'estrema destra escono da scuola e vengono aggrediti dalla feccia rossa devono occuparsi della feccia e non di noi? Ma risulta così difficile tale equazione? Eccovi il resoconto di questa BASTARDATA italiana:

Davide C., militante nazional-rivoluzionario, dopo 7 mesi di arresti domiciliari, è dalle prime ore della notte del 1 febbraio in una cella del carcere di Frosinone. Questa che segue, la storia. Ci sono ancora ragazzi che la mattina si svegliano e cercano il senso della loro vita in una battaglia, nello scendere in una trincea, nel militare in un movimento, nello schierarsi, nel prendere posizione ... nel credere insomma in qualcosa di più grande di loro, dei loro bisogni, dello loro piccole necessità. Gergalmente possiamo dire che "fanno politica", a dispetto dello sconfortante esempio che la politica dei grandi, ogni giorno, da loro. Vivere la politica è accumulare vita, esperienze, è entrare in una storia con tradizioni e speranze, anzi di più, è essere storia, divenire storia, scriverne qualche rigo, in certa misura. A Milano questa politica, quella che si fa vivendo nei quartieri, nelle strade ... quella che ha il colore del cemento e la luce artificiale dell'eterno giorno della metropoli ... ha due colori: o rosso o nero. Tutto il resto, in realtà, non esiste. A diciassette o vent'anni chi fa politica, o riesce a trovare il coraggio d'esser "estremo", o semplicemente non è. Insomma a Milano esiste ancora, da una parte e dall'altra, una gioventù che cerca di dare

il buon esempio, visto che il buon esempio dagli adulti non arriva. Questa gioventù, quale che sia il colore, oggi è il pericolo pubblico numero uno. L'esuberanza è un eccesso rumoroso.

Il coraggio è pericolosa spavalderia. Il confronto acceso, anche fisico è cosa da delinquenti. L'essere con tutto se stessi, integralmente, è cosa fastidiosa. Il manifestare, protestare è un'inaccettabile minaccia al quieto vivere. E' un po' come nei film horror, gli zombie, i non-vivi, quando incontrano uno vivo, non lo vogliono mica uccidere se lo vogliono mangiare, lo vogliono fagocitare, facendone uno di loro. Tra questa gioventù esiste però una differenza: alla parte in nero, per retaggio storico e culturale degli ultimi 60 anni è negato quasi il diritto ad esistere; da qui deriva la maltolleranza verso tutte le altre sue possibili espressioni vitali. Questa situazione che si trascina da 60 anni scrive ancora pagine di storia assurde come quella che andiamo a raccontare, una storia da "minima di cronaca" forse, ma comunque una storia che vale la pena raccontare. La nostra storia esplode il 4 maggio del 2006 davanti ad una scuola, ma comincia qualche mese prima, sempre nelle scuole. A Milano su una cosa non ci sono dubbi e non devono essercene: la scuola è dei rossi. Vengono tollerate poche, piccole innocue altre realtà. A Milano esiste anche un'altra certezza: la scuola non può essere luogo di proselitismo dei neri. La scuola, i rossi del terzo millennio, la considerano "eredità" dei fratelli maggiori degli anni '70 ed '80 assieme ad un bagaglio pesante: l'antifascismo, appunto. Nei mesi precedenti il maggio del 2006, formazioni studentesche coordinate da giovani di Forza Nuova nascono e si muovono con efficacia e dinamicità in molti istituti della città e crescono.

I banchetti di Forza Nuova a Milano, il sabato pomeriggio, tutti i sabato pomeriggio che il Signore manda in terra! Arrivano a contare quasi 40 ragazzi tra i 15 ed i 20 anni, non sono più banchetti di propaganda, sono quasi presidi, manifestazioni: una cosa bellissima da vedere. Ovvio che i rossi devono fare qualcosa: un po' perché si va a violare un luogo che sentono loro per diritto divino (le divinità sono appunto i prodi militanti degli anni '70 etc. etc.) ed un po' perché, insomma, anche loro, gli hanno detto, devono essere antifascisti! Intendiamoci subito: oggi, a quell'età, non esiste più odio tra le due parti, esiste solo quella vita che sgorga da ogni poro e la necessità di recitare ciascuno una parte, in merito a questa cosa del fascismo e dell'antifascismo. E' tutto molto più autentico e duro nel confronto col sistema, contro i nemici veri, quelli grandi, in doppio petto e gessato, contro i potenti, contro i finanzieri usurai, i guerrafondai e cricca varia. Sopra tutte e due le parti c'è il mondo degli adulti che è, prima di ogni cosa, nel suo perbenismo borghese, contro ogni anelito di vita. Se l'odio arriva, arriva perché qualcuno di questi adulti giunge col suo carico velenoso. A volte accade ancora. Lasciato ai ragazzi, questo confronto, al massimo finirebbe con qualche graffio ed un occhio nero... Arriviamo al 4 maggio 2006, ore 14.00 circa, all'uscita di scuola. Siamo in pieno centro cittadino, zona Sant'Ambrogio, davanti all'istituto Leopardi. Daniel, Davide ed altri due camerati, si ritrovano al bar fuori dalla scuola.
Daniel e gli altri due frequentano l'istituto. Davide, no: è lì per trovare i camerati e per stare assieme il pomeriggio. Dall'altra parte della strada c'è il gruppetto dei rossi. Cosa fanno i due gruppi? Cosa volete che possano fare: si prendono per i fondelli!! Si fronteggiano (ben badando che rimanga una strada nel mezzo), il gioco va avanti per un po' di tempo fino a che ad uno dei rossi non viene in mente una cosa. Si ricorda di una pratica che forse gli hanno raccontato da qualche parte: "chiamiamo gli altri, e facciamo vedere ai fascisti di che pasta siamo fatti". E' così che arrivano altri 10, 15 rossi, questa volta non armati di sberleffi, ma con in mano i bastoni ed in testa i caschi. I più cattivi tra questi la scuola non la vedono più da parecchi anni. Vista la malparata i 4 neri provano a scappare, Daniel

però cade e viene raggiunto, sprangato in testa, perde conoscenza. Davide ha già girato l'angolo con gli altri due, non si accorge che Daniel è a terra. Appena ne ha consapevolezza torna indietro e vede i rossi scappare e Daniel in una pozza di sangue. Ambulanza a polizia arrivano subito. I primi portano Daniel in ospedale (ne avrà per 24 ore per ferite lacero contuse e trauma cranico), Davide viene interrogato dagli agenti. Nei giorni successivi la DIGOS chiude il suo rapporto, indicando con chiarezza la dinamica dei fatti: è stata un'aggressione in piena regola, da parte di un gruppo di 15/20 appartenenti alla sinistra antagonista, armati di spranghe e bastoni ai danni di 4 forzanovisti disarmati. Nei giorni successivi vengono identificati 5 degli aggressori, 2 maggiorenni, e 3 minorenni. I due maggiorenni passano forse 48 ore forse 4 giorni in cella, poi qualche giorno di arresti domiciliari fino al giusto accoglimento della richiesta di sospensione della misura cautelare. Per i tre minorenni sarà il relativo tribunale ad occuparsene. A questo punto della nostra storia tutto precipita, tutto cambia , ogni cosa perde significato e certezza. La pratica arriva nell'ufficio del PM Elio Ramondini. Il PM inizia a fare le sue indagini ed i suoi interrogatori. Ascoltati gli imputati della sinistra, il PM Ramondini, decide che il rapporto degli ufficiali di pubblica sicurezza e che le testimonianze dei presenti (insegnanti, esercenti e testimoni oculari), non valgono nulla. I fatti sono diversi: è stata una rissa. Il PM cambia quindi i capi d'imputazione e procede alla denuncia di Davide e degli altri forzanovisti per rissa aggravata. Davide è l'unico maggiorenne. Per Davide vengono chiesti gli arresti domiciliari. Siamo al 7 di giugno, un mese dopo l'aggressione. Davide, uno degli aggrediti, viene chiuso in casa è agli arresti. Il GIP Nicola Clivio, nei giorni successivi, respinge per ben due volte le richieste di aggravamento delle misure cautelari che il PM Elio Ramondini chiede per Davide. Ramondini vuole vedere Davide in cella! L'occasione si ripresenta a luglio, quando in seguito alla richiesta di riesame per la revoca delle misure cautelari, fatta dal difensore di Davide, il PM Elio Ramondini può finalmente tornare a chiedere questo benedettissimo aggravamento. Procede infatti col presentare appello incidentale chiedendo l'aggravamento delle misure cautelari e l'immediata carcerazione di Davide. Insomma per Ramondini un ragazzo di 20 anni, aggredito da 20 persone armate, è un pericolo pubblico e non basta la carcerazione domiciliare: deve essere sbattuto in cella. Ricordiamo che i rossi, gli aggressori per intenderci, nel frattempo se la vivono sereni a piede libero, in attesa del processo. Buon per loro! E' un duello estenuante. Il difensore di Davide blocca il pericolo della carcerazione immediata procedendo col ricorso per Cassazione e l'esecuzione della carcerazione è sospesa fino al gennaio 2007. Nell'attesa del pronunciamento della Cassazione vengono presentate ben due richieste di revoca delle misure cautelari: una al GIP ed una al Tribunale. Entrambe vengono respinte. Il Tribunale perché vuole aspettare gli esiti processuali, il GIP per "pericolo di reiterazione del reato"!! "Reiterazione del reato" ... e siamo agli inizi di agosto. Davide è ormai da due mesi agli arresti domiciliari. I Genitori di Davide sono di un paesino della ciociaria, vicino Frosinone e decidono che Davide deve tornare giù con loro, lontanto da Milano e da questa follia. A Davide viene concesso il cambio di domicilio con annessi arresti ... Davide parte quindi per un "confino" volontario. A più di 600 Km da Milano, dai suoi camerati, dal suo contesto rimane un "pericolo pubblico". 600 Km erano un confine reputato utile per i mafiosi, al fine di ritrovare, al nord, libertà: ma per Davide non sono sufficienti per la revoca degli arresti domiciliari. Davide per il PM Ramondini è un pericolo, ed anche lontano 600 Km dal contesto e dalle normali frequentazioni può reiterare il reato ... effettivamente può essere sempre aggredito anche a Frosinone da 20 rossi armati. Intanto è settembre e riprendono le scuole. Daniel, che è finito all'ospedale per le botte

prese, deve cambiare scuola. In tipico stile democristiano d'altri tempi, infatti, il Preside dell'istituto Leopardi invita i genitori di Daniel a non iscriverlo più nel suo Istituto (che è privato!!!) ne va del buon nome, Daniel non deve più farsi vedere!! Arriviamo al 15 dicembre: si apre la fase dibattimentale del processo (per Davide, s'intende) (l'unico maggiorenne nella famosa rissa). Ma il Processo non è solo per la famosa "rissa" del 4 maggio. Il PM Ramondini riesce ad accorpare a questo procedimento anche un altro episodio che ha dell'incredibile. Una sera come tante Davide ed altri due camerati si bevono una birra in un pub di Milano. Riconoscono e vengono riconosciuti da un gruppetto di rossi, avventori anche loro dello stesso pub. Partono insulti e pericolosissime "minacce". Davide ed i due camerati escono dal locale per fumarsi una sigaretta. I rossi rimasti nel locale hanno paura che siano lì fuori per aspettare loro. Informano il proprietario del locale che chiama i carabinieri. Arrivano i carabinieri fermano i tre pericolosissimi picchiatori fascisti che stavano per andarsene e li identificano. Tutto finisce lì. Non c'è una denuncia, non c'è una querela, non si conoscono neanche i nomi dei presunti minacciati. Il PM Ramondini però riesce a trasformare tutto questo in "violenza privata" e "sequestro di persona". Sic! Torniamo al 15 dicembre ed all'inizio del processo. Davide è quindi inquisito per rissa ed assieme agli altri due camerati anche per "violenza privata" e "sequestro di persona"... non ha molta importanza se non si sa bene di chi. Il 9 gennaio del 2007 siamo alla fase d'istruzione dibattimentale del processo. E' il momento in cui accusa e difesa giocano le loro carte. Il PM Elio Ramondini riesce a produrre a conferma del suo castello accusatorio .... ben una dichiarazione scritta ... quella del proprietario del pub!! Nulla per la rissa (che è l'imputazione originaria e più grave). La Difesa porta ben 10 testi a discarico per l'accusa di rissa: insegnanti, poliziotti, testimoni oculari e svariate dichiarazioni di altri testimoni oculari, oltre, ovviamente, al bistrattato rapporto di Digos e forze dell'ordine intervenute che, in seguito alle testimonianze raccolte ed alla ricostruzione dei fatti, indicano senza dubbio la DINAMICA DELL'AGGRESSIONE. Sembra fatta. Può esser stato un calvario... ma i fatti sono i fatti... Finalmente arriva il 15 gennaio, il giorno della sentenza. Tutti in piedi, in silenzio, si legge... si legge una condanna! I due camerati di Davide vengono condannati a 6 mesi per la vicenda del pub. Davide viene condannato a 1 anno e due mesi. Ai primi due ragazzi vengono accordati i benefici di legge della sospensione condizionale della pena. Davide, incensurato pure lui, non viene riconosciuto degno dei benefici di legge e rimane agli arresti domiciliari. Il 15 febbraio si leggeranno le motivazioni. Il PM Ramondini per Davide aveva chiesto ben 2 anni e 6 mesi. Intanto il tempo corre e la Cassazione il 30 gennaio 2007 scioglie la riserva sulla richiesta di sospensione delle misure cautelari presentata a luglio ed il 31 gennaio si pronuncia contro, reputando inammissibile la richiesta stessa. Per conoscere le motivazioni di questa "inammisibilità", ovviamente, si devono aspettare ancora settimane. La tanto agognata carcerazione non può più farsi attendere, il PM Ramondini sono mesi che la sogna, la brama. Più veloce di ogni supereroe conosciuto sollecita l'esecuzione della carcerazione per Davide. Nella stessa notte Davide viene pescato a casa e tradotto al carcere di Frosinone. Sono le prime ore del 1 febbraio 2007. Mentre scriviamo sono già tre notti che Davide passa in cella. Ed è lì per essere stato aggredito. Forse è lì per appartenere a quella gioventù vitale ed inintruppabile nell'esercito dei non-vivi di questa società. Forse, molto più semplicemente, è in cella, per essere un "nero", un "fascista" ma non contro i suoi coetanei bensì per gli occhi vecchi ed appannati d'odio di qualche altro. I compagni, i rossi, gli aggressori, vedranno iniziare il loro processo il 5 marzo. I minorenni, coinvolti nella vicenda, stanno ancora aspettando di conoscere la data d'inizio del loro processo. **http://club.giovani.it/tunonseilibero/**

GILBERTO PRESENTE

Avevo sognato un secolo di cavalieri forti e nobili dominatori di se prima che dominatori di altri... così ci piace ricordare il camerata Gilberto con questa frase del Leone semplice come semplice era Gilberto.
Un uomo come pochi, un camerata che non si è lasciato prendere dal vortice di questo mondo malato e moderno...
Di lui ricorderemo sempre le bevute e le risate..nelle serate passate assieme la gioia che aveva quando era in mezzo alla sua gente, quei boots neri ora lasciati come eredità. Alla Moglie e ai figli e a tutti i Miliziani Tarantini vanno le nostre condoglianze. Certi che Odino riservi un pò di spazio a Gilberto che ha lottato per la libertà della propria terra.
Lunedì 16 luglio! Per noi skins Apulia e per i camerati pugliesi – lucani diventa un giorno particolare, triste, da ricordare, in un incidente stradale prematuramente ci ha lasciato il camerata **Gilberto** di Taranto. Faceva parte della **Milizia Taranto,** in passato ha vissuto gli anni '70 con **Avanguardia Nazionale**. La notizia arriva in tarda serata diciamo alle 22.00. il giro di telefonate è rapido, si susseguono gli sms, le telefonate, nessuno vuole crederci, ed invece dopo ore di battaglia tra la vita e la morte Gilberto ci ha lasciato. Camerata vecchio stile, semplice, sempre pronto ad ascoltare le nuove leve e a consigliarle sul da farsi…Da un paio d'anni anche suo figlio si è avvicinato a noi… come non diventare-essere camerata con un padre cosi!!!Quando ho saputo dell'accaduto il silenzio dominava i miei pensieri, rivedevo le birre bevute assieme e pensavo ai suoi ragazzi, al suo gruppo. Subito dopo ci siamo mossi per ricordare Gilberto come si deve, sono stati 2 giorni pieni di pensieri sul perché perdere uno dei nostri cosi all'improvviso…Mercoledì al funerale di Gilberto l'Apulia, la Lucania erano presenti, nonostante il giorno lavorativo, 70 camerati erano li, due ali di camerati scortavano la sua bara, è stato chiamato l'attenti ed il presente ti ha salutato! I tuoi fratelli sono riusciti a farti partire con un paio di bandiere a te care e che ti faranno compagnia.

CAMERATA
GILBERTO

16/07/2007

CHE IL DESTINO
CI TROVI SEMPRE
FORTI E DEGNI

R.I.P.

PRESENTE
i tuoi camerati

news & greetings

Se per qualche settimana tra aprile e maggio non ci avete visto in giro per lo stivale accompagnati da qualche birra...c'è un piccolo motivo, LA BIRRA. Le nostre letture si sono fermate a qualche frase celebre, ai carabinieri queste letture non sono piaciute...che tristi questi omini neri...e le nostre patenti sono state parcheggiate nei loro uffici...

NICO & SANDRO

FRASI CELEBRI: Dopo aver letto un elenco dei possibili danni che l'alcool puo recare alla salute, ho smesso di leggere Henny Youngman - Il 33% degli incidenti stradali mortali sono causati dall'abuso d'alcool; quindi il 67% degli incidenti mortali coinvolgono persone che non hanno bevuto. Dunque, è chiaro che la cosa più sicura da fare e guidare ubriachi. Anonimo - Io bevo per la sete che avrò Francois Rabelais - 24 ore in un giorno, 24 birre in un cartone. Coincidenza? Stephen Wright - Fu un saggio colui che inventò la birra Platone - Non ci può essere un buon modo di vivere dove non c'è un buon modo di bere Benjamin Franklin - Datemi una donna che ama la birra e conquisterò il mondo Kaiser Guglielmo - Ucciderei chiunque in questa stanza per una goccia di birra Homer Simpson - Alcool, causa e soluzione di tutti i problemi della vita Homer Simpson - La realtà è solo un illusione creata dalla mancanza di alcool Jared Conway - Nel vino c'è la saggezza, nella birra c'è la forza, nell'acqua ci sono i batteri Proverbio tedesco - Astemio:una persona debole che ha ceduto alla tentazione di negarsi un piacere Ambrose Bierce

SALUTIAMO le bands intervistate: **LEGITTIMA OFFESA**, AUDACIA, **CIVICO 88**, MALNATT, **RIVOLTA URBANA**, DIMONIOS, **AUTOBLINDA 74**, THE CASUALS, **PORCO 69**, LES VILAINS, **BLOCK 11**, LEGITTIMA OFFESA, **CALIBRO 18**, THE BOMBERS, HATE FOR BREAKFAST, **HOBBIT**, NATIVI, **DOLOMIA**, HATRED, **ODIATI & FIERI WEB'ZINE**, KUNTRA, ADL122

SALUTIAMO: **Bari crew,** Lecce crew, **Barletta crew,** Giovinazzo crew, **Manduria crew,** Molfetta crew, **Lucania crew,** Monopoli crew, **Lavello crew,** Corato crew, **Benevento crew,** Milizia Taranto, **Francesco e Monopoli Ultras '93,** William Tattoo " Six Feet Under", **la pitbull di Merano,** Merano skinheads & Bolzano skinheads, **il Bar8,** Wallace di Verona, **Pigi e SPQR Roma,** Ambrosiana Skinheads, **Barracuda Records,** Andy di Rawvinyl, **Mika Brixen,** Giorgia Latina, **Claudio Moloch,** Francesco e skins Belluno tutti i locali che c'hanno cacciato, **tutte le SHG Italiane.**

COPY NUMBER: 093